



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI
(CIPAG)

2023

Determinazione del 3 luglio 2025, n. 94



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI
(CIPAG)

2023

Relatore: Primo Referendario Daniela Cimmino

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Silvia Rettagliati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 luglio 2025;

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'articolo 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'ente relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Daniela Cimmino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) per detto esercizio.

IL RELATORE

Daniela Cimmino

firmato digitalmente

IL PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA.....	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1. Quadro ordinamentale.....	2
1.2. Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge.....	5
2. ORGANI.....	8
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	16
4. ATTIVITÀ CONTRATTUALE E INCARICHI ESTERNI.....	21
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	25
5.1. La gestione previdenziale.....	25
5.2. La gestione assistenziale	31
6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	33
6.1. La gestione immobiliare e quella mobiliare.....	33
6.2. Le partecipazioni.....	40
7. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	45
7.1. Lo stato patrimoniale	46
7.2. Il conto economico	51
7.3. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa	53
7.4. Il rendiconto finanziario in termini di liquidità	57
7.5. Il bilancio tecnico	58
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	61

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Importi indennità di carica secondo la disciplina vigente <i>pro tempore</i>	10
Tabella 2 - Gettone di presenza (importo unitario)	10
Tabella 3 - Costi relativi a indennità di carica e altri emolumenti	12
Tabella 4 - Costi degli organi complessivi per tipologia	13
Tabella 5 - Consistenza del personale	17
Tabella 6 - Direttore generale	18
Tabella 7 - Costo del personale	19
Tabella 8 - Costo globale e unitario medio del personale	19
Tabella 9 - Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento	20
Tabella 10 - Attività contrattuale ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016	22
Tabella 11 - Costi per consulenze	23
Tabella 12 - Rapporto iscritti / pensionati	27
Tabella 13 - Entrate contributive.....	28
Tabella 14 - Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche.....	29
Tabella 15 - Dettaglio contributi e prestazioni. Saldo e incidenza percentuale	29
Tabella 16 - Rapporto contributi/pensioni	30
Tabella 17 - Prestazioni assistenziali	31
Tabella 18 - Patrimonio immobiliare.....	37
Tabella 19 - Rendimento immobili	37
Tabella 20 - Impieghi patrimoniali	38
Tabella 21 - Gestione impieghi mobiliari e finanziari	39
Tabella 22 - Partecipazioni.....	40
Tabella 23 - Risultati complessivi della gestione	45
Tabella 24 - Stato patrimoniale	46
Tabella 25 - Immobilizzazioni	47
Tabella 26 - Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	48
Tabella 27 - Altri crediti al 31 dicembre 2023.....	49
Tabella 28 - Conto economico	51
Tabella 29 - Conto economico riclassificato <i>ex</i> allegato 1 d.m. 27 marzo 2013	53
Tabella 30 - Rendiconto finanziario.....	54
Tabella 31 - Situazione amministrativa	55
Tabella 32 - Prospetto di riconciliazione residui/crediti-debiti al 31 dicembre 2023	56
Tabella 33 - Rendiconto finanziario in termini di liquidità	57
Tabella 34 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico.....	59

**Le possibili squadrature dipendono da arrotondamenti*

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2023	16
Figura 2 - Partecipazioni dirette	44

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto l'esercizio finanziario 2022, è stato approvato con determinazione n. 151 del 7 novembre 2024 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 320.

1. PROFILI GENERALI

1.1. Quadro ordinamentale

La Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (di seguito “Cipag”, “Cassa” o “Ente”) già ente pubblico con analoghe finalità istituzionali istituito con legge del 24 ottobre 1955, n. 990, titolare di tutti i rapporti attivi e passivi del corrispondente ente previdenziale e del relativo patrimonio, è stata trasformata in soggetto di diritto privato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Cipag provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore della categoria di professionisti per la quale è stata istituita, secondo forme e modalità di cui alla disciplina statutaria e regolamentare, adottata nel quadro della normativa primaria di riferimento.

Sulla funzione di “protezione sociale” della Cassa, sulla quale non ha inciso la trasformazione in ente di diritto privato, si rinvia alle considerazioni svolte nell'ambito del precedente referto, anche con riguardo alla pronuncia della Corte costituzionale intervenuta a seguito della privatizzazione degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (n. 248 del 18 luglio 1997), che ha valorizzato, a fronte dell'obbligo contributivo che ne costituisce corollario, la “rilevanza pubblicistica dell'inalterato fine previdenziale”.

La Cassa è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che partecipano al conto economico consolidato, individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale) ed è assoggettata alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), principalmente attraverso la designazione di rispettivi rappresentanti in seno al Collegio dei sindaci e l'approvazione dello statuto e dei regolamenti (art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994).

L'Ente è dotato di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti recati dal d.lgs. n. 509 del 1994.

Cipag, a norma dell'art. 8 dello statuto, acquisisce i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali dalla contribuzione dei soggetti obbligati (art. 6 dello statuto), oltreché dalla gestione del patrimonio. Come posto in evidenza da questa Sezione, durante l'audizione del 30 novembre 2023, dinanzi alla Commissione parlamentare per il controllo sulle attività

degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, le Casse sono chiamate a garantire mezzi adeguati alle esigenze di vita dei professionisti iscritti in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria in ossequio all'art. 38 della Costituzione.

A norma dell'art. 5 dello statuto, sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa i geometri e i geometri laureati iscritti all'albo professionale che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione, tenuti al pagamento della contribuzione obbligatoria. L'articolo richiamato prevede che l'esercizio della libera professione si presume per tutti gli iscritti all'albo, salvo prova contraria, che l'interessato può fornire secondo le modalità determinate dal Cda con delibera sottoposta ai Ministeri vigilanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994.

La legge 20 ottobre 1982, n. 773 prevede all'art. 22, c. 1, che l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per gli iscritti agli albi professionali dei geometri che esercitano la libera professione con carattere di continuità, se non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria. A termini del comma 6, l'accertamento della sussistenza del requisito dell'esercizio della professione con carattere di continuità avviene sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato dei delegati. L'art. 10, ultimo comma della stessa legge prevede che gli iscritti all'albo professionale non iscritti alla Cassa e non tenuti all'iscrizione, sono obbligati a versare alla Cassa un contributo di solidarietà nella misura ivi fissata.

Con ordinanza del 9 maggio 2024, n. 12695, la Corte di cassazione (Sezione lavoro) si è pronunciata su un ricorso proposto da Cipag. La Corte, che ha ritenuto legittimo l'esercizio del potere regolamentare della Cassa in ordine alla previsione dell'obbligo di contribuzione minima anche in caso di attività esercitata in forma saltuaria e occasionale, ha affermato che "l'iscrizione alla Cassa non è automatica per ogni iscritto all'albo professionale, come del resto prevede l'art. 10, ultimo comma della legge n. 773 del 1982, che regola la contribuzione minima per gli iscritti all'albo ma non iscritti alla Cassa". La Corte ha rimarcato che "La totale assenza di attività riconducibile alla libera professione di geometra, in applicazione dell'art. 5 dello Statuto della Cassa esclude l'iscrizione alla Cassa, la quale richiede appunto che, seppur in via saltuaria e occasionale e indipendentemente dalla produzione di reddito, l'attività di geometra sia stata svolta". La Suprema corte ha cassato con rinvio alla Corte di appello la sentenza che aveva escluso la contribuzione di solidarietà per il non iscritto alla Cassa di categoria in

violazione dell'art. 10, c. 6, della legge n. 773 del 1982, chiarendo che “dalla mancata iscrizione alla Cassa, tuttavia, non discende l'esclusione dell'obbligo di pagamento della contribuzione minima, come invece ritenuto dalla sentenza impugnata. Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 773 del 1982 la contribuzione minima è dovuta (in misura diversa) sia da parte dell'iscritto alla Cassa, in base al comma 2, sia da parte di chi non sia iscritto alla Cassa ma solo all'albo, in base all'ultimo comma”. Il comma 2 prevede infatti la misura del contributo soggettivo obbligatorio a carico di ogni iscritto alla Cassa, mentre il comma 6 prevede quella del contributo di solidarietà a carico degli iscritti all'albo professionale che non sono iscritti alla Cassa e non siano tenuti all'iscrizione. Con sentenza depositata il 19 dicembre 2024 la Corte di appello di Bologna nel richiamare le argomentazioni svolte dalla Cassazione sopra sinteticamente riportate ha dichiarato dovuto il contributo di solidarietà. Quanto ai dati contabili riferiti ai contributi soggettivi minimi di solidarietà si rinvia al paragrafo dedicato alle risultanze di bilancio.

Per i profili di interesse dell'esercizio considerato, come si evince dalla relazione del Cda al consuntivo, il numero degli iscritti obbligatori nel 2023 è di 63.964 (65.243 nel 2022), quello degli iscritti neodiplomati e neoiscritti è pari a 4.297 nel 2023 (4.508 nel 2022), il numero dei pensionati attivi è di 7.132 (7.165 nel 2022), per un totale complessivo di iscritti alla Cassa di 75.393 unità (a fronte di 76.916 nel 2022). I dati confermano il *trend* in diminuzione del numero dei professionisti iscritti.

Alla specifica funzione istituzionale di Cipag, sottoposta al principio dell'equilibrio tra risorse versate e prestazioni rese, si lega la necessità di preservare nel tempo l'autosufficienza del sistema previdenziale. In questa prospettiva, ai sensi dell'art. 2, c. 2, del decreto legislativo richiamato, la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio anche mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le previsioni di lungo periodo rappresentate nel bilancio tecnico attuariale, da aggiornare con periodicità almeno triennale. In questo quadro, rilievo centrale assume, nell'esplicazione dell'autonomia gestionale dell'Ente, altresì l'osservanza del principio della razionalizzazione e del contenimento della spesa nell'allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa e della valorizzazione del patrimonio, anche mediante investimenti ispirati a canoni di massima prudenza.

Lo statuto della Cassa vigente nell'esercizio in considerazione, approvato con decreto interministeriale del 2 agosto 2017, è stato modificato con delibera del Comitato dei delegati

degli iscritti del 24 novembre 2021 n. 7, approvata con decreto interministeriale del 29 aprile 2022. L'Ente ha comunicato che il Mlps, con note del 23 e 28 gennaio 2025, ha approvato le delibere del Comitato dei delegati degli iscritti nn. 3 e 4 del 22 aprile 2024, concernenti rispettivamente modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione delle norme statutarie. Tra le modifiche del regolamento di attuazione delle norme statutarie si richiama l'art. 10 relativo alla contabilità economico-patrimoniale, aggiornato rispetto alla formulazione previgente riferita alla contabilità finanziaria articolata nei cicli delle entrate e delle uscite secondo principi di competenza e cassa. Con note Mlps del 27 novembre 2024 e del 15 gennaio 2025 si è concluso l'iter di approvazione delle delibere del Comitato dei delegati degli iscritti nn. 5 e 6 del 20 giugno 2024, concernenti le modifiche al regolamento sulla contribuzione e al regolamento di previdenza ed assistenza, di cui si tratterà nell'apposito paragrafo del presente referto.

1.2. Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge

A decorrere dall'anno 2020, alla Cassa non si applicano le norme di contenimento della spesa previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat *ex art. 1, c. 2*, della l. n. 196 del 2009, fermo restando le misure vigenti in materia di personale ai sensi dell'art. 1, c. 183, legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il quadro normativo in materia di riduzione della spesa degli enti di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 ha formato oggetto di esposizione nei precedenti referti ai quali si rinvia anche con riguardo al contenzioso attivato dalla Cipag per la ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa effettuati al bilancio dello Stato.

Come evidenziato nei documenti di bilancio dell'esercizio in esame, l'Ente, con riferimento alla sentenza n. 8311 del 5 giugno 2020¹ non ha iscritto tra i crediti l'importo, in attesa della pronuncia della Corte di appello. Del pari non ha tenuto conto dei crediti correlati alle sentenze nn. 8314 del 2020 e 2561 del 2023², che hanno rigettato la domanda della Cassa, ma che hanno accertato l'esclusione dalla base imponibile di calcolo dei consumi intermedi di alcune

¹ Con la quale il Tribunale civile di Roma ha accertato il diritto della Cassa alla ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa per i consumi intermedi effettuati *ex art. 8, c. 3*, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in l. 7 agosto 2012, n. 135, per il biennio 2012-2013, condannando il Mef alla restituzione di euro 791.252, oltre interessi legali.

² Relative alle azioni di ripetizione dei versamenti effettuati *ex art. 1, c. 417*, l. 27 dicembre 2013, n. 147, rispettivamente per il triennio 2014-2016 ed il triennio 2017-2019. Con delibera n. 170 del 2020 la Cassa ha deciso di proporre appello avverso la sentenza n. 8314 citata.

tipologie di spese ritenute invece incluse dal Mef in sede di verifica ispettiva. Nella relazione al bilancio consuntivo 2023, il Collegio dei sindaci ha evidenziato che l'Ente, in attesa del giudizio definitivo, non ha iscritto alcuna partita creditoria e ha lasciato iscritto in via prudenziale l'accantonamento al fondo rischi. In sede di approfondimento istruttorio volto ad acquisire elementi informativi aggiornati all'attualità, l'Ente ha riferito di essere in attesa della pronuncia di secondo grado per le tre sentenze impugnate nn. 8311 e 8314 del 2020 e 2561 del 2023.

Nella nota esplicativa al bilancio consuntivo l'Ente ha evidenziato l'osservanza del divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie ai sensi dell'art. 5, c. 8 del citato d.l. n. 95 del 2012, convertito in l. n. 135 del 2012 e del limite di cui all'art. 5, c. 7, che dispone l'erogazione di buoni pasto per un valore nominale non superiore a 7 euro.

Cipag, in ottemperanza alla sentenza n. 1931/2021 del Consiglio di Stato, ha attivato la piattaforma di pagamento "PagoPA", sostituendo gran parte dei precedenti sistemi per il versamento dei contributi. È stata inoltre svolta ogni attività necessaria a seguito dell'istituzione - da parte della Ragioneria Generale dello Stato - della piattaforma dei crediti commerciali, disciplinati dagli articoli 7 e 7-bis del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla l. 6 giugno 2013, n. 64 e sono stati rispettati i vincoli di cui alla legge 30 dicembre 2018, n. 145 in merito alla riduzione del debito commerciale residuo scaduto dell'esercizio precedente. Infine, l'Ente ha provveduto alla presentazione del conto annuale delle spese sostenute per il personale.

La Cassa ha comunicato che, con determinazione presidenziale n. 140 del 2023, è stata adottata apposita procedura riferita alla gestione delle segnalazioni inerenti alla violazione delle disposizioni normative nazionali e del diritto dell'Ue (c.d. *whistleblowing*), disciplinando le relative modalità di presentazione e che la stessa determina presidenziale ha individuato un soggetto esterno al quale è stata affidata la gestione delle segnalazioni. Al riguardo si rinvia all'apposito paragrafo dedicato agli incarichi esterni.

L'Ente ha comunicato di aver adottato un codice etico in conformità con quanto disposto dalle linee guida dell'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) in materia di prevenzione della corruzione e che sono previste due figure con funzione di controllo delle procedure interne operanti in posizione di indipendenza dall'organizzazione, che rispondono

direttamente al Presidente e che, come si evince dall'organigramma aziendale, assumono una posizione autonoma rispetto agli altri settori di attività: *Internal audit* e *Risk manager*.

Come evidenziato nel precedente referto, al quale si rinvia per esigenze di sintesi, la Cassa ha comunicato di non aver inteso ad oggi dotarsi di un modello di organizzazione e di gestione per la rilevazione di situazioni di rischio in considerazione delle forme di controllo già in essere.

Nel quadro delle finalità di prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con delibera del 25 settembre 2024, n. 495, ha approvato tre schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui agli artt. 4-*bis*, 13 e 31, prevedendo un periodo transitorio di 12 mesi entro il quale gli enti dovranno procedere all'aggiornamento dell'apposita sezione del sito istituzionale, adeguando il sistema della trasparenza e della pubblicazione degli atti agli *standard* adottati dall'Autorità. Al riguardo, Cipag ha riferito che sta ponendo in essere gli approfondimenti necessari per dare attuazione agli adempimenti prescritti nel termine previsto.

In linea di continuità con quanto osservato nel precedente referto, si raccomanda il costante aggiornamento dell'apposita sezione del sito istituzionale, in adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo modelli e schemi volti a soddisfare esigenze di uniformità nella rappresentazione delle informazioni e l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati, attuando misure utili a rilevare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio anche delle scelte finanziarie adottate nella gestione del patrimonio.

Nel contesto delle tensioni geopolitiche correlate al conflitto in Ucraina, della crisi energetica e delle persistenti pressioni inflazionistiche la Cassa, nel biennio 2022-2023 ha effettuato, in attuazione dei decreti cc.dd. "aiuti" e "aiuti-ter"³, anticipazioni a titolo di indennità *una tantum* agli iscritti e ai pensionati, per complessivi 11,8 mln.

³ Di cui rispettivamente ai decreti-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con l. 15 luglio 2022, n. 91, e del 23 settembre 2022, n. 144, convertito con l. 17 novembre 2022, n. 175.

2. ORGANI

Ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sono organi della Cassa, tutti di durata quadriennale, le assemblee degli iscritti; l'assemblea rappresentativa, costituita dal Comitato dei delegati degli iscritti (Cdd); il Presidente; il Consiglio di amministrazione (Cda); la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci. Le assemblee degli iscritti, formate dagli iscritti alla Cassa appartenenti a ciascun collegio dei geometri, nonché dai pensionati diretti della Cassa e dai praticanti iscritti alla Cassa nell'ambito del collegio di residenza, hanno competenza ad eleggere, con voto segreto, i delegati in misura fissa di centocinquanta. I delegati vengono eletti su base regionale. Il Cdd, costituito dai rappresentanti degli iscritti eletti dalle assemblee degli iscritti, ha potere deliberativo e svolge principalmente le seguenti funzioni: stabilisce le direttive e i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione; approva, modifica ed integra lo statuto e i regolamenti e le relative deliberazioni che, come detto, sono sottoposte all'approvazione degli organi di vigilanza (art. 12.6 dello statuto); elegge i componenti del Cda della Cassa e i membri del Collegio dei sindaci; approva i bilanci preventivi e le relative variazioni, i bilanci consuntivi, nonché i piani d'impiego e l'esame del bilancio tecnico; stabilisce i compensi, i rimborsi e le indennità da attribuire ai componenti degli organi.

Il Presidente, eletto dal Cda tra i suoi componenti, convoca e presiede il Cdd, il Cda e la Giunta esecutiva. Ai sensi dell'art. 14 dello statuto il Cda, composto da undici membri eletti dal Cdd tra gli iscritti alla Cassa, svolge tra l'altro, le seguenti attribuzioni: elegge il Presidente della Cassa, il Vicepresidente e gli altri membri della Giunta esecutiva, predispone i bilanci, delibera sugli investimenti patrimoniali e nomina il Direttore generale su proposta del Presidente.

La Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal Vicepresidente e da tre membri eletti dal Cda fra i propri componenti, dà esecuzione alle deliberazioni del Cda, autorizza le spese ordinarie di bilancio, liquida le prestazioni della Cassa e amministra il personale della Cassa.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e quattro supplenti dei quali:

- un membro effettivo, con funzioni di Presidente ed uno supplente appartenente alla carriera direttiva sono designati tra dirigenti in servizio al Mlps;
- un membro effettivo ed uno supplente appartenente alla carriera direttiva sono designati tra i dirigenti in servizio al Mef;
- tre membri effettivi e due supplenti nell'ambito degli iscritti obbligatori alla Cassa, da eleggersi dal Cdd, con esclusione dei delegati e dei membri del Cda.

I sindaci durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Il Collegio è nominato con deliberazione del Cdd al quale riferisce annualmente sui risultati del controllo eseguito sull'andamento della gestione. L'organo di controllo interviene alle sedute del Cda ed esamina i bilanci e i consuntivi annuali sui quali formula, in apposita relazione, le proprie osservazioni e conclusioni (art. 16 dello statuto).

Il Cda, eletto nella seduta del 25 maggio 2021 per il quadriennio 2021-2025 si è insediato il 7 giugno 2021 e ha eletto (con delibera n. 164) il Presidente, il Vicepresidente e i tre componenti della Giunta esecutiva.

L'Ente ha riferito che nel mese di febbraio 2025 si sono tenute le elezioni dei componenti del Cdd con decorrenza 1° maggio 2025. Nel corso della prima seduta del collegio, convocato per il 27 maggio 2025, sono stati eletti i componenti del nuovo Cda per il quadriennio 2025-2029. Il Cda si è insediato il 12 giugno e con delibera in pari data (n. 96 del 2025) ha nominato il Presidente, il Vicepresidente e gli altri tre componenti della Giunta esecutiva.

Il Collegio dei sindaci, eletto con delibera del Cdd del 27 novembre 2019, è stato rinnovato nel 2023 con la nomina da parte del Cdd dei rappresentanti di categoria (delibera del 29 novembre 2023) e con le designazioni dei rappresentanti del Mlps e del Mef (note del 18 dicembre 2023 e del 14 dicembre 2023) e si è insediato il 21 dicembre 2023.

Per quanto attiene ai compensi per gli organi, Cipag ha comunicato che la disciplina di cui alla delibera del Cdd n. 10 del 26 novembre 2008 ha trovato applicazione fino al 30 aprile 2023 mentre, dal 1° maggio 2023, è entrata in vigore la delibera n. 2 del 26 aprile 2023. In sede istruttoria la Cassa ha riferito che la rideterminazione dei compensi a inizio 2023 è stata effettuata applicando la rivalutazione Istat nella misura dell'11,3 per cento.

Le tabelle che seguono mostrano i dati analitici forniti dall'Ente, relativi alla misura dell'indennità di carica e degli altri emolumenti riconosciuti ai componenti degli organi rimodulati in ragione del ruolo rivestito ed evidenziano l'incremento degli oneri a carico del bilancio.

Tabella 1 - Importi indennità di carica secondo la disciplina vigente *pro tempore*

Carica	Importi (delibera Cdd n. 10 del 2008) fino al 30 aprile 2023	Importi (delibera Cdd n. 2 del 2023) dal 1° maggio 2023	Var. ass.
Presidente	100.000	125.000	25.000
Vicepresidente	55.000	69.000	14.000
Componente Giunta esecutiva	40.000	50.000	10.000
Componente Cda	35.000	44.000	9.000
Presidente Collegio sindacale	18.000	23.000	5.000
Componente Collegio sindacale	15.000	19.000	4.000
Componente Cdd	3.000	5.000	2.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La tabella che segue espone l'importo unitario del gettone di presenza nel biennio considerato, fino al 30 aprile 2023.

Tabella 2 - Gettone di presenza (importo unitario)

	2022	2023 gennaio-aprile	2023 maggio-dicembre
Presidente	113	125	0
Vicepresidente	113	125	0
Componente Giunta esecutiva	113	125	0
Componente Cda	113	125	0
Presidente Collegio sindacale	225	251	0
Componente Collegio sindacale	225	251	0
Componente Cdd	113	125	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

A seguito della delibera del 26 aprile 2023, i componenti del Cda e del Collegio sindacale percepiscono l'indennità giornaliera (in luogo delle due voci già previste "indennità giornaliera" e "gettoni di presenza"). Nonostante la già rilevante consistenza della spesa registrata negli esercizi precedenti, la nuova disciplina ha stabilito l'aumento di tale indennità giornaliera riconosciuta nella misura di euro 550 (in luogo di euro 250 di cui alla precedente delibera), confermando la rideterminazione degli importi secondo le variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo accertate dall'Istat. Le spese di trasporto, vitto e alloggio sono sostenute dalla Cassa e, ove anticipate vengono rimborsate sulla base della documentazione comprovante la spesa sostenuta.

Per i componenti del Cdd la "tripartizione tra indennità giornaliera, gettoni di presenza e rimborso forfetario è stata sostituita da un'unica voce indennitaria (indennità giornaliera), destinata ad assorbire anche qualunque forma di rimborso delle spese di vitto, alloggio e

trasferta, e, di importo ridotto nell'ipotesi di partecipazione alle sedute in modalità a distanza". L'indennità giornaliera, per le riunioni in videoconferenza, ammonta ad euro 550. La delibera prevede, per i componenti del Cdd, che tale emolumento (come detto comprensivo del rimborso delle spese) sia commisurato alla distanza pari al percorso più breve tra abitazione del delegato e luogo dell'attività, secondo scaglioni chilometrici (euro 800 fino a 100 km; euro 1.000 da 101 a 250 km; euro 1.250 da 251 a 500 km; euro 1.500 oltre i 500 km). L'Ente ha riferito che per i componenti del Comitato delegati è stata riconosciuta fino al 30 aprile 2023 a titolo di rimborso forfettario la somma di euro 438,70 (euro 394,16 nel 2022).

L'importo totale dell'onere per l'indennità giornaliera per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per incarichi aggiuntivi (svolti dal Presidente, Vicepresidente, consiglieri e delegati) è pari ad euro 1.497.997 (euro 813.663 nel 2022). L'indennità giornaliera per il Presidente e per i componenti del Collegio sindacale ammonta, nel 2023, ad euro 166.700 (euro 91.366 nel 2022). Solo per l'indennità giornaliera si registra, nell'esercizio in esame, l'incremento da euro 905.029 ad euro 1.664.697 (+euro 759.668). L'onere complessivo per compensi e rimborsi agli organi passa nel 2023 da euro 4.200.489 ad euro 4.446.710 (di cui, nell'esercizio considerato, euro 4.105.018 a favore dei componenti degli organi di amministrazione ed euro 341.692 per il Collegio sindacale), mostrando l'incremento di euro 246.221 a fronte del *trend* in aumento già registrato nell'esercizio precedente (di euro 472.050). La tabella seguente espone il totale dei costi per gli organi. Al riguardo, l'Ente ha precisato che i relativi importi sono comprensivi di oneri previdenziali e fiscali e che il totale trova corrispondenza nella voce C5 del conto economico degli esercizi di riferimento.

Tabella 3 - Costi relativi a indennità di carica e altri emolumenti

		2022	2023	Var. ass.
Presidente	Compenso a titolo di indennità di carica	144.254	160.268	16.014
	Indennità giornaliera	88.354	144.838	56.484
	Gettoni di presenza (*)	70.101	25.045	-45.056
	Rimborsi per missioni	113.444	91.654	-21.790
	Totale	416.153	421.806	5.653
Vicepresidente	Compenso a titolo di indennità di carica	79.340	88.361	9.021
	Indennità giornaliera	56.979	90.417	33.438
	Gettoni di presenza (*)	40.820	16.215	-24.605
	Rimborsi per missioni	40.929	40.257	-672
	Totale	218.068	235.250	17.182
Componenti Giunta esecutiva	Compenso a titolo di indennità di carica	173.105	192.322	19.217
	Indennità giornaliera	130.907	181.726	50.819
	Gettoni di presenza (*)	93.323	33.554	-59.769
	Rimborsi per missioni	138.572	123.234	-15.338
	Totale	535.907	530.837	-5.070
Componenti Cda	Compenso a titolo di indennità di carica	302.934	337.844	34.910
	Indennità giornaliera	153.987	268.335	114.348
	Gettoni di presenza (*)	100.247	39.655	-60.592
	Rimborsi per missioni	85.771	104.558	18.787
	Totale	642.939	750.393	107.454
Presidente Collegio sindacale	Compenso a titolo di indennità di carica	20.270	21.640	1.370
	Indennità giornaliera	15.765	26.930	11.165
	Gettoni di presenza (*)	16.440	6.267	-10.174
	Rimborsi per missioni	0	0	0
	Totale	52.475	54.836	2.361
Componenti Collegio sindacale	Compenso a titolo di indennità di carica	77.904	89.730	11.826
	Indennità giornaliera	75.601	139.770	64.169
	Gettoni di presenza (*)	79.925	30.099	-49.826
	Rimborsi per missioni	23.905	27.257	3.352
	Totale	257.335	286.856	29.521
Componenti Cdd	Compenso a titolo di indennità di carica	591.811	801.057	209.246
	Indennità giornaliera	383.436	812.681	429.245
	Gettoni di presenza (*)	173.819	61.256	-112.563
	Rimborsi per missioni	928.546	491.738	-436.808
	Totale	2.077.612	2.166.732	89.120
Totale complessivo		4.200.489	4.446.710	246.221

(*) Fino al 30 aprile 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La seguente tabella sintetizza le risultanze del prospetto precedente, ponendo a raffronto i dati riferiti ai due esercizi considerati.

Tabella 4 - Costi degli organi complessivi per tipologia

Descrizione	2022	2023	Var. ass.
Compenso a titolo di indennità di carica	1.389.618	1.691.223	301.605
Indennità giornaliera	905.029	1.664.697	759.668
Gettoni di presenza (*)	574.675	212.091	-362.584
Rimborsi per missioni	1.331.167	878.698	-452.469
Totale	4.200.489	4.446.710	246.221

(*) Fino al 30 aprile 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

L'aumento del costo complessivo per gli organi (di euro 246.221) è in gran parte riconducibile all'incremento dei compensi a titolo di indennità di carica (comprensivo di oneri previdenziali e fiscali), che passa da euro 1.389.618 ad euro 1.691.223 (+euro 301.605) e di indennità giornaliera, che passa da euro 905.029 ad euro 1.664.697 (+euro 759.668) correlato all'applicazione dalla sopracitata delibera del Cdd n. 2 del 2023 a decorrere dal 1° maggio 2023. L'applicazione della delibera n. 2 del 2023 ha determinato l'incremento evidenziato in soli otto mesi di vigenza, registrando una rilevante crescita delle voci "compensi a titolo di indennità di carica" (pari ad euro 301.605) e "indennità giornaliera" (euro 759.668).

In ordine ai rimborsi per missione, si raccomanda all'Ente, nonché agli organi di controllo interno, in considerazione del volume delle risorse coinvolte, un attento esame della documentazione giustificativa.

L'incidenza dei costi per gli organi (pari al 17,63 per cento di tale voce sui costi totali di amministrazione, che ammontano ad euro 25.221.878) si presenta elevata, anche alla luce del principio espresso dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 7 del 2017 "del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contribuzioni e prestazioni".

La significativa incidenza dei costi per gli organi sui costi della produzione e l'andamento in crescita delle relative spese è stata rilevata anche dal MIps, nell'ambito delle osservazioni svolte sul consuntivo 2023, di cui alla nota del 21 ottobre 2024. Sull'argomento, come riferito

nella precedente relazione con specifico riguardo all'articolazione in tre voci dei compensi per gli organi istituzionali e alla corresponsione di gettoni e indennità giornaliera anche per riunioni informali, il Mlps ha comunicato a questa Sezione, con nota del 13 luglio 2023, le criticità emerse nell'ambito dell'attività di vigilanza relative ai criteri di corresponsione degli emolumenti determinati con delibere del Cdd n. 10 del 26 novembre 2008 e poi con la richiamata delibera n. 2 del 2023.

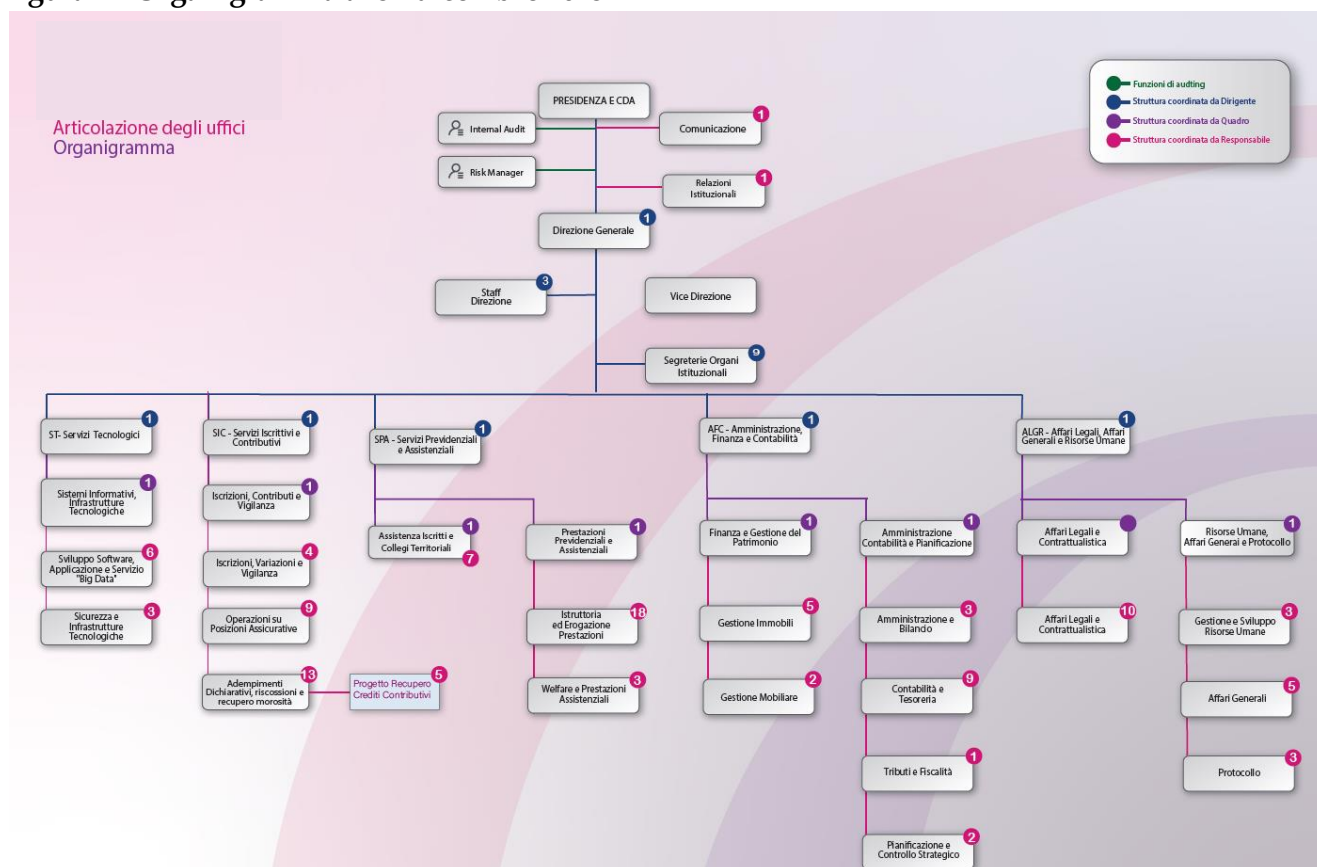
Il Ministero, con nota del 21 aprile 2023, aveva invitato la Cassa ad operare una revisione della materia al fine di delimitare i presupposti per la corresponsione di indennità aggiuntive agli organi, evidenziando criticità nella determinazione in maniera forfettaria del rimborso spese per i membri del Cdd. Come si legge nella citata delibera n. 2 del 2023 l'indennità giornaliera, che per i componenti del Cdd assorbe ogni rimborso spese ed è determinata secondo scaglioni chilometrici (mentre resta predeterminata per gli altri organi) "è riconosciuta oltre che per la partecipazione alle sedute dei rispettivi organi, anche per ogni ipotesi di esercizio dell'attività comunemente connesse alla carica ricoperta (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: partecipazione a commissioni, comitati, delegazioni, gruppi di studio o altri organismi di questo tipo ...)". Al riguardo i componenti del Collegio dei sindaci di nomina ministeriale hanno invitato la Cassa a sospendere l'applicazione della disciplina e a pagare l'indennità giornaliera solo per attività formalizzate secondo le indicazioni fornite dal Ministero del lavoro. Il Mlps con nota 8 giugno 2023 indirizzata a Cipag e al Collegio dei sindaci ha sottolineato "come l'iniziativa adottata da codesta Cassa in materia di compensi ai componenti degli organi statutari appaia in contraddizione con le determinazioni più restrittive assunte in materia di requisiti di accesso alle prestazioni istituzionali e di progressivo aumento dell'aliquota del contributo soggettivo, ai fini del perseguimento della sostenibilità nel lungo periodo della gestione". Il Ministero, nella nota richiamata, ha osservato che le iniziative di modifica di Cipag risultano antitetiche rispetto alle indicazioni delle amministrazioni vigilanti e dell'organo di controllo laddove la "delibera del Comitato dei Delegati n. 2 del 2023 - pur formalmente innovativa rispetto alla delibera n. 10 del 2008 - ne riproduce, sostanzialmente, i contenuti, aggiungendo, peraltro, criticità e nuovi profili di illegittimità". Nella seduta del 3 agosto 2023, il Cda ha adottato la delibera n. 147 con la quale la Cassa ha deliberato di non procedere alla disapplicazione della delibera n. 2 del 2023.

La Sezione, nel rilevare che l'Ente non ha tenuto conto delle indicazioni del Ministero vigilante, ribadisce l'esigenza che la Cassa debba porre particolare attenzione ai costi per gli organi, che dovrebbero essere determinati anche alla luce dei risultati di esercizio e, più in generale, dei costi di funzionamento, preservando la massima efficienza della gestione pensionistica anche mediante il contenimento delle spese correnti, a presidio della sana gestione finanziaria.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'apparato amministrativo è strutturato in una "Direzione generale", alla quale fanno capo diversi Servizi coordinati da dirigenti e articolati in strutture, coordinate da quadri o da responsabili. In sede di riscontro istruttorio, la Cassa ha prodotto la seguente rappresentazione grafica dell'organigramma:

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2023



Fonte: dati Cipag

La tabella che segue espone la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2023 e mostra l'incremento di tre unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 5 - Consistenza del personale

	2022	di cui a tempo determinato	2023	di cui a tempo determinato
Direttore generale	1	1	1	1
Dirigente	4	4	5	5
Quadri	9	-	7	-
Area A	32	-	34	-
Area B	82	7	84	6
Area C	7	-	7	-
Totale	135	12	138	12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

In sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha comunicato che l'anno 2023 è stato interessato da cinque cessazioni dal servizio delle quali due per pensionamento e tre per dimissioni volontarie. Dal lato delle assunzioni la Cassa ha acquisito 8 risorse, cinque a tempo determinato per la durata di un anno "con possibilità di trasformazione successiva del rapporto di lavoro a tempo indeterminato"⁴ e due nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Le politiche retributive per impiegati e quadri sono disciplinate dal Ccnl enti previdenziali privatizzati e dal contratto integrativo, mentre, per il personale dirigente, dal Ccnl Adepp e dai contratti individuali. Per quanto riguarda il personale non dirigente il Ccnl stabilisce i minimi tabellari per i vari livelli retributivi e le altre voci che concorrono alla determinazione del totale della retribuzione, demandando ai contratti integrativi criteri e quantificazione.

Il 21 dicembre 2022 e il 16 gennaio 2023 è stato sottoscritto il rinnovo, rispettivamente del Ccnl del personale non dirigente e del personale dirigente, con decorrenza dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024, approvato con delibera del Cda n. 53 del 1° marzo 2023. Alla scadenza del Ccnl come riferito dall'Ente nel corso dell'attività istruttoria, si registra una vacanza contrattuale in relazione alla quale ha trovato applicazione l'art. 1, c. 6, del Ccnl che prevede la corresponsione di un elemento provvisorio della retribuzione dopo un periodo di vacanza contrattuale pari a tre mesi dalla data di scadenza del Ccnl e a decorrere dalla stessa data⁵.

⁴ Il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati all'art. 3.4. rubricato contratto di lavoro a tempo determinato, prevede, all'ultimo comma, che il contratto di lavoro a tempo determinato può essere trasformato in contratto di lavoro a tempo indeterminato previo consenso scritto del lavoratore.

⁵ Pari al 30 per cento dell'indice Ipca (Indice dei prezzi al consumo armonizzato) applicato ai minimi contrattuali vigenti, inclusa l'ex indennità integrativa speciale. Ai sensi del comma successivo detto importo, dopo sei mesi di vacanza contrattuale è pari al 50 per cento dell'indice Ipca. La stessa norma prevede che l'indennità cessi di essere erogata dalla data di decorrenza del rinnovo contrattuale e che, nelle misure sopra indicate, sarà assorbita con gli eventuali aumenti contrattuali per il periodo della vacanza del contratto. Il 27 marzo 2025 è stato sottoscritto il nuovo contratto integrativo aziendale con validità fino al 31 dicembre 2026, che si applica a tutto il personale dirigente e non dirigente della Cassa per la parte relativa ai benefici assistenziali e sociali e al *welfare*.

Il Direttore generale, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è nominato dal Cda, su proposta del Presidente (art. 14.10 dello statuto). È assunto con contratto a termine della durata non superiore a cinque anni, rinnovabile. Soprintende e coordina gli uffici e i servizi ed è responsabile per la Cassa della *privacy* e della trasparenza. Il Direttore generale è coadiuvato da dirigenti responsabili dei singoli servizi previsti dalla pianta organica per assicurare l'ottimale assolvimento delle funzioni cui è preposto (art. 7 del regolamento di attuazione delle norme statutarie). Con delibera n. 175 dell'11 giugno 2020 è stato rinnovato l'incarico sino al 30 giugno 2025.

La tabella che segue rappresenta il trattamento economico riservato al Direttore generale nel biennio 2022-2023.

Tabella 6 - Direttore generale

	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
Retribuzione:	236.563	250.640	14.077
<i>Emolumenti e assegni fissi</i>	206.563	220.640	14.077
<i>Compensi accessori</i>	30.000	30.000	0
Oneri previdenziali e assistenziali*	87.913	93.590	5.677
Trattamento di fine rapporto	0	0	0

* Comprensivi della quota Tfr trasferita al Fondo di tesoreria presso Inps.

Fonte: dati Cipag

Nell'esercizio considerato, la retribuzione del Direttore generale, che ammonta ad euro 250.640, si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 236.563 nel 2022), al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Ente di euro 93.590 (euro 87.913 nel 2022), comprensivi della quota di Tfr trasferita al fondo di tesoreria presso l'Inps.

Ancora nell'ottica finalistica del contenimento della spesa pubblica, si richiama all'attenzione dell'Ente - che partecipa al conto consolidato delle p.a. - il principio espresso più volte da questa Corte che ha valorizzato l'esigenza generale di razionalizzazione della spesa, destinata ad orientare anche la determinazione dei trattamenti retributivi.

La tabella seguente espone i costi del personale con le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 7 - Costo del personale

	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
Retribuzioni:	6.848.616	6.793.258	-55.358
- Stipendi e assegni fissi al personale	5.055.731	4.908.493	-147.238
- Compensi per lavoro straordinario, turni e compensi incentivanti	1.686.614	1.812.178	125.564
- Compensi diversi, indennità e rimborsi per missioni	106.271	72.587	-33.684
Oneri previdenziali a carico dell'Ente	2.420.711	2.515.371	94.660
Interventi assistenziali e oneri diversi per il personale	287.333	193.337	-93.996
Spese per la formazione e aggiornamento professionale	36.434	32.735	-3.699
Totale	9.593.094	9.534.701	-58.393
Accan.to fondo indennità anzianità, Tfr e fondo oneri	89.400	20.253	-69.147
Totale complessivo	9.682.494	9.554.954	-127.540

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2023

I costi per le 138 unità di personale ammontano a complessivi euro 9.554.954 (euro 9.682.494 nel 2022) ed evidenziano una variazione in diminuzione di euro 127.540, riconducibile in parte alla riduzione della voce “stipendi e assegni fissi al personale” (-147.238 euro nel 2023), dovuta alla circostanza che, nel precedente esercizio, detta posta contabilizzava gli arretrati dovuti al personale per il rinnovo del Ccnl con una rivalutazione del 4,7 per cento e, in parte, anche alla diminuzione della voce “compensi diversi, indennità e rimborsi per missioni” (-33.684 euro nel 2023), conseguente a minori “premi di anzianità” erogati.

Le spese per formazione e aggiornamento, pari a 32.735 euro, mostrano un lieve decremento (-3.699 euro) rispetto al 2022.

La tabella che segue evidenzia il *trend* in diminuzione del costo globale del personale (di euro 127.540) e del costo unitario medio (di euro 2.483).

Tabella 8 - Costo globale e unitario medio del personale

	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
Costo globale del personale	9.682.494	9.554.954	-127.540
Unità di personale	135	138	3
Costo unitario medio	71.722	69.239	-2.483

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2023

La seguente tabella evidenzia l'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento).

Tabella 9 - Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento

	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
Costi per gli organi	4.200.489	4.446.710	246.221
Costi del personale	9.682.494	9.554.954	-127.540
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	7.846.780	10.159.000	2.312.220
Totale	21.729.763	24.160.664	2.430.901
Costi per il personale / tot. costi di funzionamento (%)	44,56	39,55	-0,79

La tabella rappresenta i dati di conto economico riferiti ai costi di amministrazione. L'importo corrispondente alla voce "ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi" ammonta, nel 2022 ad euro 1.061.214 (euro 949.226 nel 2022).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2023

4. ATTIVITÀ CONTRATTUALE E INCARICHI ESTERNI

Alla Cassa si applicano le disposizioni del codice dei contratti pubblici.

L'Ente, dotato di apposito ufficio "Affari legali e contrattualistica", ha riferito che nell'esercizio considerato le forniture di beni e servizi sono state effettuate prevalentemente mediante affidamenti diretti nel rispetto del principio di rotazione. Cipag, oltreché delle piattaforme Mepa e Consip, si avvale della piattaforma elettronica di acquisto messa a disposizione dall'Adepp per tutte le casse del comparto, che nel 2024 ha ricevuto la certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) e che risulta interoperabile con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici. La Cassa ha riferito di ricorrere, in via ordinaria, al Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni per beni e servizi informatici e tecnologici e di avvalersi delle convenzioni Consip, tra l'altro, per l'approvvigionamento di buoni pasto sostitutivi della mensa aziendale e per la fornitura di energia elettrica e gas. La spesa sostenuta nell'esercizio in esame per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture ammonta complessivamente a 1,694 mln (3,363 mln nel 2022).

Come si legge nella relazione del Collegio dei sindaci al bilancio consuntivo, Cipag ha provveduto agli adempimenti connessi con il sistema della piattaforma dei crediti commerciali, all'esito dei quali, per l'anno 2023, l'importo delle fatture scadute e non pagate è pari a zero, con tempi medi di pagamento inferiori alla scadenza.

La Cassa ha provveduto a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'anno 2023 che si è attestato, per l'anno 2023 a -13,40 (-17,86 nel 2022).

La tabella che segue espone i dati relativi all'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio considerato.

Tabella 10 - Attività contrattuale ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	2			2	216.035	43.635
Procedura ristretta (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)						
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a)	123		6	117	1.238.131	632.114
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a)	24			24	397.624	332.906
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2, lett. a e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett b, c, c-bis e d)						
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c)	1	1			347.783	115.928
Totale complessivo	150	1	6	143	2.199.573	1.124.583

Fonte: dati Cipag

Con specifico riferimento all'attività contrattuale svolta nella vigenza del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 la Cassa ha acquisito, mediante affidamento diretto, servizi e forniture di importo inferiore a 140.000 euro (compresi servizi di ingegneria, architettura e attività di progettazione) ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b, stipulando n. 129 contratti (di cui 17 mediante ricorso a Consip e 11 al Mepa). L'importo di aggiudicazione, esclusi oneri di legge, ammonta ad euro 2.284.709 mentre la spesa sostenuta al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 569.668.

In sede di riscontro istruttorio volto ad acquisire informazioni aggiornate all'attualità, l'Ente ha confermato di non partecipare ad alcun progetto nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Gli incarichi esterni di specifico interesse anche per l'esercizio in esame sono rappresentati nella seguente tabella, che mostra l'incremento complessivo pure di questa voce di costo (da euro 208.014 ad euro 229.496).

Tabella 11 - Costi per consulenze

Tipologia di consulenza	Tipologia di contratto adottato	Oggetto della consulenza	Durata del contratto	2022	2023
Fiscale	consulenza continuativa	Assistenza e consulenza fiscale	01/10/2020-30/9/2025	19.032	19.032
Legale	consulenza continuativa	Redazione pareri giuridici, studio e formazione su forme obbligatorie di previdenza	23/11/2020-22/11/2022	22.615	0
Legale	consulenza continuativa	Consulenza giuridica in materia di protezione dei dati personali	30/6/2021-29/08/2024	4.698	7.719
Legale	consulenza continuativa	Consulenza in materia giuslavoristica	1/4/2021-31/3/2022; 15/12/2022-14/12/2026	58.365	38.064
Legale	parere <i>pro veritate</i>	Redazione di un parere <i>pro-veritate</i> relativamente ai compensi degli organi istituzionali	6/12/2022	12.810	0
Informatica	consulenza occasionale	<i>Assessment</i> a livello di <i>cyber security</i>	21/1/2022-15/2/2023	6.808	6.808
Informatica	consulenza occasionale	Servizi professionali per configurazione ed esecuzione di <i>stress test</i> con Jmeter sugli applicativi della Cassa	22/2/2022	1.098	0
Amm.vo-finanziaria	consulenza continuativa	Consulenza specialistica in materia di diritto commerciale e societario	3/10/2022-2/10/2026	4.392	8.295
Risk Manager	consulenza continuativa	Servizio di <i>Risk management</i> e supporto gestionale ALM	8/10/2021-30/12/2024	55.016	54.900
Project Management Office	consulenza continuativa	Assistenza e supporto professionale al passaggio ad un sistema di contabilità economico-patrimoniale	1/9/2022-31/12/2023	23.180	0
Legale	consulenza occasionale	Redazione di un parere sulla interpretazione del potere regolamentare della Cassa	19/7/2023-31/7/2023	0	24.400
Legale	consulenza occasionale	Consulenza sulla modalità di tenuta libri delle deliberazioni degli organi della Cassa-digitalizzazione e conservazione	31/8/2023	0	3.035
Informatica	consulenza continuativa	Fornitura di servizi professionali di consulenza e assistenza tecnico-applicativa	28/6/2023-27/6/2024	0	67.243
Totale				208.014	229.496

Fonte: dati Cipag

Con particolare riguardo all'affidamento di incarichi legali, l'Anac ha avuto modo di osservare, a fronte della mancata predisposizione a cura di Cipag di un elenco di professionisti, l'eccessiva discrezionalità demandata ai membri del Cda e/o al Direttore generale che "ha fatto

sì che i singoli incarichi legali venissero conferiti mediante un procedimento inidoneo a garantire una scelta trasparente, imparziale ed orientata a perseguire nel modo più opportuno l'interesse pubblico"⁶.

In concreto, all'esito delle verifiche svolte Anac ha rilevato che per 10 affidamenti di maggiore importo non è stato possibile rinvenire alcuna specifica motivazione in merito alla scelta del professionista risultando accompagnata, il più delle volte, da una formula di stile riferita sovente alla "pluriennale competenza/esperienza maturata dall'Avvocato prescelto".

L'Anac ha osservato che le modalità operative hanno reso evidente, rispetto alle indicazioni fornite dalle Linee guida n. 12, "un'apprezzabile carenza relativa all'applicazione di tutti i presidi anticorrottivi e di trasparenza indicati dalle Linee guida dell'Autorità, con la conseguente violazione dei principi generali richiamati dagli artt. 4 e 36 del d.lgs. n. 50 del 2016, ritenendosi le procedure ... svolte in violazione dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione" e come "una gestione così articolata, demandata per lo più alle scelte discrezionali ..., si ponga in forte contrasto con il principio di rotazione... facendo sì che gli incarichi vengano reiteratamente conferiti ad una stretta cerchia di legali individuati mediante scelte puramente fiduciarie in spregio al principio di imparzialità" e "in assenza di un apparato motivazionale idoneo a giustificare la reiterazione degli incarichi ai medesimi professionisti".

Anche in tale ambito, la Sezione raccomanda all'Ente di orientare le proprie scelte a principi di buon andamento e imparzialità e di adottare misure idonee a garantire il pieno rispetto dei canoni di contenimento della spesa, economicità, efficacia, trasparenza, pubblicità e rotazione assicurando un'adequata e corretta motivazione delle scelte effettuate tenendo conto anche del principio dell'autosufficienza, in virtù del quale l'Ente è chiamato a provvedere ai compiti ordinari con organizzazione e mezzi propri onde evitare aggravii di costi, salvo esigenza straordinaria e imprevista che non è possibile soddisfare con personale in servizio.

⁶ Fasc. Anac n. 1526 del 2022 avente ad oggetto l'affidamento incarichi/servizi legali. Conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 21, cc. 1 e 3, del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici del 4 luglio 2018.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

5.1. La gestione previdenziale

La gestione previdenziale evidenzia i risultati dell'attività istituzionale di Cipag, inerente all'acquisizione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni a beneficio dei liberi professionisti. Tra queste rientrano, a norma del vigente regolamento di previdenza e assistenza le pensioni di vecchiaia, di inabilità e invalidità, ai superstiti, di reversibilità o indirette, provvidenze straordinarie ed indennità di maternità e di paternità, nonché trattamenti di tutela sanitaria integrativa.

Come riferito nel precedente referto al quale si rinvia per gli approfondimenti, il Cdd, con delibera n. 8 del novembre 2021 approvata, ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. b) del d.lgs. n. 509 del 1994, dal Mlps di concerto con il Mef con nota del 14 aprile 2022, ha abrogato, a far data dal 1° gennaio 2022, la pensione di anzianità già disciplinata dall'art. 3 del regolamento, introducendo la facoltà, per gli iscritti che abbiano compiuto 60 anni di età e abbiano almeno 40 anni di effettiva contribuzione alla Cassa, di anticipare la fruizione della pensione di vecchiaia (prevista a 67 anni di età anagrafica e 35 di anzianità contributiva) con riduzione della quota reddituale nella misura dell'1 per cento per ogni mese di anticipo rispetto all'età anagrafica di 67 anni, con una riduzione minima del 12 per cento. Il provvedimento di approvazione ministeriale ha evidenziato, ai fini della stima dell'impatto delle misure sull'equilibrio di lungo periodo, che la situazione gestionale rappresentata nel bilancio tecnico, a normativa vigente, risulta sostenibile per tutto il periodo considerato con l'unico rilievo sul divario tra patrimonio e riserva legale, mentre dal 2023 il patrimonio supera la riserva legale, con un anticipo di sei anni rispetto alle proiezioni a normativa vigente.

Il Mef ha osservato che per le nuove pensioni anticipate "il positivo effetto dell'inasprimento del requisito contributivo (da 35 a 40 anni) e delle penalizzazioni sulle rendite (riduzione dell'1 per cento per ogni mese di anticipo) prevale sulle opposte conseguenze del ridotto vincolo anagrafico (da 67 a 60 anni)" prendendo atto al contempo "del favorevole effetto della nuova disciplina pensionistica sulla stabilità economico-finanziaria della gestione".

Nella relazione al consuntivo 2023 il Collegio dei sindaci ha evidenziato che i provvedimenti contenitivi in materia pensionistica approvati dai Ministeri vigilanti il 14 aprile 2022, sono stati adottati dal Cdd nel novembre 2021 per rafforzare l'equilibrio di medio-lungo periodo e che,

nel novembre 2022, il Comitato ha deliberato l'aumento graduale dei contributi, l'incremento della quota di integrativo destinata ad accrescere il montante contributivo e la destinazione delle maggiori risorse economico-finanziarie al potenziamento del *welfare* della categoria, precisando che per tali modifiche risultava ancora in corso l'*iter* di definizione.

In sede di riscontro istruttorio volto ad acquisire informazioni aggiornate all'attualità la Cassa ha riferito che, con note rispettivamente del 27 novembre 2024 e del 15 gennaio 2025, il MIps, di concerto con il Mef, ha approvato, ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. a) del d.lgs. n. 509 del 1994, il regolamento sulla contribuzione ed il regolamento di previdenza e assistenza, come modificati dalla delibera Cdd n. 5 del 20 giugno 2024 e il regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari di cui alla delibera Cdd n. 6 del 20 giugno.

Quanto al regolamento sulla contribuzione, il Ministero ha evidenziato che il testo regolamentare assume a riferimento le misure introdotte con la delibera Cdd n. 14 del 2022 sulle quali le amministrazioni vigilanti non hanno formulato osservazioni tra le quali, in particolare, l'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo, a partire dal 1° gennaio 2025, dal 18 al 20 per cento del reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente e, successivamente al 22 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2027, con conseguente innalzamento del contributo soggettivo minimo (art. 3) e la modifica del meccanismo di calcolo del contributo integrativo minimo (5 per cento su un volume d'affari pari a dieci volte il contributo soggettivo) con indicazione del relativo valore nell'ambito di apposita tabella (art. 4).

Con riguardo al regolamento di previdenza e assistenza, il Ministero ha osservato che sono state tra l'altro adottate le seguenti misure contenute nella delibera Cdd n. 14 del 28 novembre 2022 sulle quali le amministrazioni vigilanti non hanno formulato osservazioni: incremento, per tutti gli iscritti per la prima volta dal 2010, del montante contributivo, a partire dal 2024, del 3 per cento (in luogo del vigente 2 per cento) del volume di affari dichiarato ai fini della determinazione del contributo integrativo, e dunque sul volume d'affari dichiarato nel 2025; riduzione progressiva della quota, pari allo 0,1 per cento per ogni anno di iscrizione antecedente al 1° gennaio 2010, ferma restando un'aliquota minima di retrocessione dello 0,5 per cento (art. 4, c. 4); aumento della quota di finanziamento delle provvidenze straordinarie dall'1 al 2 per cento delle entrate derivanti dal contributo integrativo "in modo da riservare

maggiori risorse ad interventi di assistenza attiva”. Il Ministero ha osservato che gli effetti delle misure sulla sostenibilità della gestione nel lungo periodo sono stati valutati in base alle stime attuariali redatte il 22 aprile 2024, tenendo conto delle medesime ipotesi del bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, senza aggiornare la base dati e che, come evidenziato dalla nota tecnica allegata, il saldo previdenziale tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche e il saldo gestionale tra entrate e uscite totali (comprensivo dei rendimenti patrimoniali) risultano positivi per tutto il cinquantennio di riferimento (2021-2070). Il patrimonio non si azzerava e risulta sufficiente alla copertura della riserva legale, pari a cinque annualità delle pensioni correnti, come evidenziato dal relativo indicatore di cui all’art. 5, c. 1, del d.m. 29 novembre 2007.

Le modifiche al regolamento per l’attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari hanno introdotto un regime agevolato temporaneo per coloro che abbiano raggiunto requisiti anagrafico-contributivi (60 anni di età e 40 anni di anzianità contributiva) per l’accesso alla pensione di vecchiaia anticipata di cui all’art. 3, c. 3, del regolamento di previdenza e assistenza. La norma prevede che, a partire dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2035, per le professioniste donne la quota reddituale è ridotta nella misura dello 0,5 per cento per ogni mese di anticipo rispetto all’età anagrafica di 67 anni, con una riduzione minima pari al 6 per cento.

Nell’esercizio in considerazione i dati esposti nel consuntivo evidenziano il saldo positivo di euro 200.363.645 (euro 115.927.708 al 31 dicembre 2022), determinato dalla differenza tra contributi (748.228.516 euro) e prestazioni (547.864.871 euro).

La tabella che segue rappresenta il numero degli iscritti e dei pensionati nel biennio 2022-2023 e il relativo rapporto al 31 dicembre.

Tabella 12 - Rapporto iscritti / pensionati

	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
Iscritti	76.916	75.393	-1.523
Pensionati*	31.178	31.003	-175
Rapporto iscritti/pensionati	2,47	2,43	-0,04

* Il numero delle pensioni non comprende i dati concernenti le quote di pensioni in totalizzazione, rendite vitalizie e pensioni contributive.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il numero degli iscritti contribuenti, che si attesta a 75.393 alla data del 31 dicembre 2023, diminuisce di 1.523 unità, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni.

Il calo interessa il numero degli iscritti obbligatori, che passa nel biennio da 65.243 a 63.964 (-1.279), dei neodiplomati e neoiscritti, da 4.508 a 4.297 (- 211), e dei pensionati attivi, da 7.165 a 7.132 (-33). Il rapporto iscritti-pensionati passa nel biennio da 2,47 a 2,43.

La tabella che segue indica il dettaglio del gettito contributivo come rappresentato nella nota integrativa.

Tabella 13 - Entrate contributive

Descrizione	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
Contributi obbligatori	646.855.680	735.337.986	88.482.306
di cui			
<i>Contributi soggettivi minimi</i>	247.905.685	248.556.559	650.874
<i>Contributi integrativi minimi</i>	121.851.333	122.346.597	495.264
<i>Autoliquidazione contributi soggettivi</i>	201.468.731	261.835.095	60.366.364
<i>Autoliquidazione contributi integrativi</i>	75.629.931	102.599.735	26.969.804
Altri contributi			
<i>di cui recupero contributi evasi</i>	9.533.324	19.736.687	10.203.363
<i>Ricongiunzioni e altre entrate di natura contributiva</i>	12.089.344	9.435.315	-2.654.029
<i>Contributi per maternità</i>	1.015.947	2.328.347	1.312.400
Totale entrate contributive	669.494.295	766.838.355	97.344.040

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il totale del gettito contributivo passa da euro 669.494.295 ad euro 766.838.335 e trova imputazione nel conto economico alla voce "entrate contributive".

L'importo totale del contributo soggettivo (contributi soggettivi minimi per euro 248.556.559 e autoliquidazione contributi soggettivi per euro 261.835.095) è pari ad euro 510.391.654 (449.374.416 euro nel 2022), mentre quello del contributo integrativo (contributi integrativi minimi per euro 122.346.597 e autoliquidazione contributi integrativi per euro 102.599.735) è pari ad euro 224.946.332 (197.481.264 euro nel 2022). Il valore dei contributi integrativi retrocessi è di euro 43.980.088. La contribuzione complessiva, al netto di quella di maternità, pari ad euro 2.328.347, ammonta ad euro 764.509.988.

La seguente tabella espone il flusso delle prestazioni pensionistiche, esposto per tipologia di trattamento.

Tabella 14 - Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche

2023	n. pensioni	Flusso dell'anno	
		cessate	liquidate
Vecchiaia	8.930	578	324
Anzianità	8.378	152	110
Invalidità e Inabilità	1.651	149	150
Superstiti	12.044	604	724
Quote di pensione in totalizzazione, contributive e rendite vitalizie	7.665	239	672
Totale	38.668	1.722	1.980

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è rappresentato nella seguente tabella che espone il saldo tra contributi e prestazioni e l'incidenza percentuale di queste ultime sui primi.

Tabella 15 - Dettaglio contributi e prestazioni. Saldo e incidenza percentuale

PRESTAZIONI	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
Prestazioni pensionistiche	532.759.271	538.890.084	6.130.813
Indennità maternità e paternità	1.142.568	1.402.586	260.018
Spese per assistenza sanitaria e Tcm*	6.338.220	6.786.652	448.432
Provvidenze straordinarie	804.599	949.457	144.858
Accantonamento al Fondo provvidenze straordinarie	1.617.743	1.950.788	333.045
Maggiorazione pensioni art. 6 l. n. 140 del 1985 (ex combattenti)	30.380	25.654	-4.726
Interessi prestiti agli iscritti - Covid 19	4.959	0	-4.959
Totale prestazioni	542.697.740	550.005.221	7.307.481
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	449.374.416	510.391.654	61.017.238
Contributi integrativi	197.481.264	224.946.332	27.465.068
Altre entrate contributive:			
Contributi maternità	1.015.947	2.328.347	1.312.400
Ricongiunzioni e altro	12.089.344	9.435.315	-2.654.029
Recupero contributi evasi e relativi interessi	9.533.324	19.736.687	10.203.363
Totale contributi	669.494.295	766.838.335	97.344.040
Saldo contributi/prestazioni	126.796.555	216.833.114	90.036.559
Incidenza % prestazioni/contributi	81,06	71,72	-9,34

* Copertura temporanea caso morte.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2023

Le risultanze di bilancio evidenziano la crescita delle entrate contributive (euro 97.344.040) e dell'onere per le prestazioni pensionistiche (7,307 mln).

Come si evince dalla nota esplicativa al bilancio, l'incremento delle prestazioni per il 2023 (6,131 mln) è determinato essenzialmente dall'aumento delle erogazioni pensionistiche (da euro 532.759.271 nel 2022 ad euro 538.890.084 nel 2023) riconducibile alla rivalutazione nella misura dell'1,9 per cento. L'importo, corrispondente alle "prestazioni pensionistiche", trova riscontro nella voce di conto economico tra le "spese per prestazioni istituzionali" di euro 550.005.221, come evidenziato nella nota esplicativa. L'andamento crescente dell'onere per prestazioni pensionistiche (da circa 533 mln a circa 539 mln) conferma la necessità di svolgere nel tempo una costante e attenta valutazione della sostenibilità del sistema che tenga conto della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento del valore delle pensioni erogate.

Il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, si attesta a 216,833 mln (126,796 mln nel 2022). Sotto il profilo del gettito contributivo si registra l'incremento, di circa 88 mln, dei contributi obbligatori soggettivi e integrativi (da euro 646.855.680 ad euro 735.337.986), anche in conseguenza dell'aumentato gettito delle autoliquidazioni, che risente della crescita dei redditi di categoria (19,38 per cento rispetto al 2022) e del volume di affari (13,89 per cento rispetto al 2022). Anche nell'esercizio in considerazione, infatti, la gestione, nonostante la flessione del numero degli iscritti, ha risentito dell'incremento dei redditi della categoria, essenzialmente correlato agli interventi normativi nel settore dell'edilizia, che hanno favorito gli investimenti di recupero del patrimonio edilizio.

L'andamento in aumento delle altre entrate contributive deriva principalmente dalla maggiore attività di recupero dei contributi evasi, che passa da 9,533 mln nel 2022 a 19,737 mln nel 2023 (+euro 10.203.363 rispetto al 2022).

Il prospetto che segue esposto nella relazione del Collegio dei sindaci al bilancio consuntivo dell'esercizio in esame mostra il saldo e il rapporto contributi-pensioni.

Tabella 16 - Rapporto contributi/pensioni

<i>(dati in migliaia di euro)</i>		
Descrizione	2022	2023
Contributi (al netto maternità)	668.478	764.510
Pensioni	532.759	538.890
Saldo	135.719	225.620
Rapporto contributi pensioni	1,255	1,419

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Nella relazione al consuntivo il Cda ha evidenziato che i flussi riguardanti il processo acquisitivo e quello erogativo hanno determinato, nell'esercizio considerato, un rapporto tra contributi (euro 764.509.988) e pensioni (euro 538.890.084) che si attesta a 1,419 nel 2023.

Questa Sezione raccomanda il costante monitoraggio dell'andamento al fine di assicurare la sostenibilità pluriennale.

5.2. La gestione assistenziale

Il *trend* delle prestazioni non pensionistiche nel 2022-2023 è riportato nella tabella che segue.

Tabella 17 - Prestazioni assistenziali

Prestazione	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
Provvidenze straordinarie	804.599	949.457	144.858
Accantonamento fondo provvidenze straordinarie	1.617.743	1.950.788	333.045
Spese per assistenza sanitaria e Tcm (copertura temporanea caso morte)	6.338.220	6.786.652	448.432
Indennità maternità professioniste	1.142.568	1.402.586	260.018
Maggiorazione pensioni art. 6 l. n. 140 del 1985	30.380	25.654	-4.726
Interessi prestiti agli iscritti - Covid 19	4.959	0	-4.959
Totale	9.938.469	11.115.137	1.176.668

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2023

A favore degli iscritti, dei superstiti e dei pensionati in particolari condizioni di bisogno determinate da circostanze o situazioni eccezionali, possono essere erogate provvidenze straordinarie previste dall'art. 21 della legge 4 febbraio 1967, n. 37 (art. 24 del regolamento di previdenza e assistenza). Nell'anno considerato tali prestazioni ammontano ad euro 949.457 (euro 804.599 nel 2022) e mostrano un lieve incremento (di euro 144.858) rispetto all'anno precedente. L'indennità di maternità/paternità disciplinata dagli artt. 25 ss. del regolamento sopra citato, fa registrare, nell'esercizio in esame, una crescita di euro 260.018, passando da euro 1.142.568 ad euro 1.402.586. La voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e Tcm (copertura temporanea caso morte prevista dal 1° maggio 2022), che aumentano di euro 448.432, attestandosi su euro 6.786.652 (euro 6.338.220 nel 2022). Come si legge nella nota esplicativa al bilancio consuntivo la copertura Tcm garantisce l'erogazione ai beneficiari (eredi legittimi o testamentari dell'iscritto) di euro 14.100 a prescindere dall'età

anagrafica prevedendo, inoltre, la possibilità di sottoscrivere una copertura aggiuntiva, con onere a proprio carico e detraibile ai fini fiscali.

6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

6.1. La gestione immobiliare e quella mobiliare

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994 la gestione economico-finanziaria dell'Ente deve assicurare l'equilibrio di bilancio.

Come previsto dall'art. 8 dello statuto, la Cassa riceve i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali dalla contribuzione dei soggetti obbligati e dai proventi della gestione del patrimonio, che pure assume rilievo centrale nella prospettiva della sostenibilità di medio-lungo periodo, fermo restando il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni.

In quest'ottica, come prescritto dall'art. 2, c. 1, del regolamento di attuazione delle norme statutarie, il patrimonio della Cassa è investito con l'obiettivo di massimizzare nel lungo periodo il rendimento ponderato per il rischio; di mantenere nel breve periodo il rischio finanziario prospettico entro una soglia massima stabilita dal Cdd, coerente con le disposizioni del d.lgs. n. 509 del 1994 e di conservare nel lungo periodo il valore del patrimonio al lordo delle contribuzioni e del reddito degli investimenti e al netto delle prestazioni e delle spese.

Come riferito nella precedente relazione alla quale si rinvia per esigenze di sintesi, l'Ente nel 2020 ha avviato un processo di riorganizzazione del paniere investito che scaturisce dal sistema *Asset liability management* (Alm). Il modello prevede la ripartizione del patrimonio complessivo della Cassa nei seguenti due macro-aggregati: Portafoglio di copertura (Pdc), costituito per le esigenze previdenziali dei prossimi anni e Portafoglio di *performance* (Pdp), destinato a perseguire i rendimenti di lungo periodo di mercato.

Il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto in forma diretta è stato allocato nei due portafogli individuati dalla strategia sopra descritti, rispettivamente Pdc e Pdp.

Cipag ha precisato che nel Pdc sono allocati gli immobili "*core*" la cui redditività lorda risulta mediamente in linea con il *target* del portafoglio, mentre nel Pdp sono allocati i restanti immobili di proprietà della Cassa di taglio minore. L'implementazione della strategia prevede la riduzione graduale della componente immobiliare anche attraverso la vendita di immobili in gestione diretta allocati nel Pdp. L'Ente ha riferito di aver avviato procedure di alienazione di immobili improntate al principio di trasparenza.

Il piano triennale 2023-2025 adottato *ex art.* 8, c. 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella l. 30 luglio 2010, n. 122, con delibera del Cdd 28 novembre 2022, n. 11 e approvato con decreto ministeriale, ha previsto l'acquisto di immobili diretti per euro 5.000.000 e indiretti per euro 10.000.000 e la vendita diretta di immobili a privati per complessivi euro 52.800.000 (nel 2023), euro 40.300.000 (nel 2024) ed euro 33.200.000 nel 2025. Con delibera n. 9 del 27 novembre 2024, il Cdd ha approvato il piano triennale per il periodo 2025-2027, trasmesso da Cipag all'esame dei Ministeri vigilanti.

Nella relazione al consuntivo 2023 il Cda ha evidenziato che nell'esercizio considerato la Cassa ha proseguito le attività per la dismissione parziale del patrimonio immobiliare. Il Fondo immobiliare enti previdenziali (Fpep) ha portato avanti il piano di dismissione. Come si legge nella nota esplicativa al bilancio, alla data del 31 dicembre 2023 il fondo Fpep, gestito da InvestiRe SGR Spa è iscritto in bilancio per un importo di 229,779 mln (231,780 mln nel 2022). In data 19 dicembre 2023, la Sgr del Fondo ha approvato l'aggiornamento del *business plan* in cui sono state riviste le tempistiche di vendita, coerentemente con le previsioni di assorbimento del mercato immobiliare ed è stata prevista l'estensione della durata del fondo fino al 2027, conseguente alla compressione nell'immediato delle prospettive di un rialzo del mercato immobiliare.

Nella relazione al consuntivo, il Cda ha posto in rilievo che il clima di incertezza e di instabilità geo-politica ha avuto ripercussioni sui mercati finanziari e che nell'anno in esame la Cassa ha proseguito il percorso volto a dare attuazione alle previsioni del piano di convergenza e all'*asset allocation* strategica (Aas). In particolare, l'Ente ha effettuato acquisiti in obbligazioni governative per il portafoglio di copertura. Il fondo GDII, nel portafoglio di *performance* ha avviato un percorso coerente con gli obiettivi fissati dalla Cassa, prevedendo tra l'altro l'incremento della componente azionaria e conservando un approccio prudentiale visto il contesto di mercato caratterizzato da instabilità. Come emerge dalla relazione del Cda al consuntivo 2023, nel corso dell'esercizio la Cassa ha dato seguito alle attività di investimento tenendo conto del piano di convergenza. Per quanto riguarda il portafoglio di copertura la Cassa ha portato avanti gli investimenti in titoli di Stato.

Il Collegio dei sindaci ha rilevato che nel corso dell'esercizio in esame l'Ente ha provveduto all'acquisto di ulteriori titoli obbligazionari governativi iscritti al criterio del costo ammortizzato in ottemperanza ai principi contabili. L'ammontare complessivo iscritto in

bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 138,417 mln (40,077 mln nel 2022) ed è valorizzato, come detto, applicando il criterio del costo ammortizzato.

I dati di bilancio riferiti ai risultati della gestione patrimoniale, esposti nell'apposito capitolo della presente relazione al quale si rinvia per maggiori informazioni, mostrano che le immobilizzazioni finanziarie ammontano, al 31 dicembre 2023, ad euro 1.235.210.820 (euro 1.133.451.498 nel 2022) consistenti in partecipazioni (euro 75.598.608), titoli diversi in portafoglio (euro 138.417.488), fondi di investimento (euro 786.769.962), fondo immobiliare ad apporto (euro 229.779.144) e crediti finanziari diversi (euro 4.645.618). Il patrimonio immobiliare dell'Ente al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 183 mln e registra un'ulteriore diminuzione rispetto al 2022 (185 mln).

Il risultato della gestione 2023 mostra un avanzo della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari di 12,1 milioni e un disavanzo della gestione immobiliare di 2 milioni.

Nella relazione al bilancio consuntivo 2023 il Collegio dei sindaci ha osservato, quanto agli investimenti patrimoniali, la consistenza dei proventi immobiliari per complessivi 7,3 milioni, a fronte di oneri, ammortamenti e accantonamenti per 9,3 milioni, con un disavanzo di 2 milioni. Quanto agli investimenti mobiliari il Collegio ha rilevato redditi e proventi per complessivi 12,5 milioni a fronte di oneri per complessivi 0,4 milioni, osservando che l'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva dai maggiori dividendi percepiti dalle società partecipate e dai maggiori proventi sulle obbligazioni governative. Questa Corte raccomanda al Collegio di continuare a monitorare costantemente gli investimenti alla luce dei criteri di redditività e contenimento del rischio nel rispetto delle finalità istituzionali.

L'Ente ha evidenziato che il regolamento di amministrazione e contabilità (approvato con delibera del Cdd del 1998, n. 2 e modificato con delibera del Cda del 2002, n. 21) prescrive, all'articolo 25, che per le vendite e per le locazioni attive e passive, come per l'acquisizione di beni e la fornitura di servizi in genere, si provvede mediante contratti conseguenti a licitazione privata o a trattativa privata ovvero con il ricorso al sistema in economia.

Questa Sezione raccomanda all'Ente di assicurare, nell'esercizio dell'autonomia gestionale, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, che, come detto, concorre anche ai sensi dell'art. 8 dello statuto, alla copertura delle prestazioni previdenziali e assistenziali dovute, conformandone la gestione a canoni di pubblicità, imparzialità, proporzionalità, economicità, efficienza ed efficacia, a presidio del buon andamento e della stabilità del sistema

previdenziale. Come ricordato da questa Corte in occasione della audizione dinanzi alla Commissione parlamentare, infatti, è necessario assicurare la redditività del patrimonio per l'equilibrio di bilancio e per la sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali. In questa prospettiva, nello stesso documento di analisi attuariale al 31 dicembre 2023 è stato posto in rilievo che le valutazioni dipendono dal quadro di ipotesi adottato e che si rende pertanto necessario monitorare nel tempo tutte le basi tecniche utilizzate per le elaborazioni, con particolare riguardo anche al tasso di rendimento del patrimonio.

Come si legge nel documento sulla politica di investimento approvato dal Cdd il 22 aprile 2024, la pianificazione delle dismissioni dovrà tenere conto dell'idonea valorizzazione dei cespiti e dell'andamento effettivo del mercato immobiliare, mentre la costruzione del portafoglio di copertura dovrà tenere in debita considerazione l'attuale livello dei tassi di interesse.

Quanto al sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti, si fornisce evidenza, nello stesso documento, del periodico monitoraggio del patrimonio della Cassa a cura dell'Ambito finanza e patrimonio e del *Risk Manager*, che agiscono a supporto della Commissione investimenti e del Cda. Le attività di analisi attengono alla verifica della redditività; alla misurazione della rischiosità assoluta e relativa; all'efficienza nella gestione, alla verifica del contributo alle *performance* realizzate. Le attività di controllo sono volte a monitorare i portafogli definiti nella strategia della Cassa o eventuali sotto-portafogli al fine di verificare l'aderenza ai parametri individuati e la coerenza delle soglie di rischiosità fissate dalla strategia attuata, adattandole eventualmente alle circostanze e/o agli andamenti dei mercati.

Nell'ambito degli impieghi mobiliari si registra un decremento della componente obbligazionaria e della liquidità, che passa da 429,76 mln (nel 2022) a 400,47 mln (nel 2023), rappresentando il 26,46 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. Anche la componente azionaria risulta in lieve diminuzione, passando da 143,82 mln (nel 2022) a 225,10 mln (nel 2023) e costituisce il 14,87 per cento del totale impieghi.

Analogo *trend* in diminuzione si riscontra nei fondi immobiliari, che costituiscono il 12,47 per cento del totale degli impieghi (13,97 per cento nel 2022).

Come illustrato nella nota esplicativa al consuntivo nell'anno considerato non sono stati acquistati nuovi stabili, né sono stati capitalizzati lavori di manutenzione.

La tabella che segue espone il valore del patrimonio immobiliare al termine dell'esercizio finanziario.

Tabella 18 - Patrimonio immobiliare

	2022	2023
Valore contabile lordo (compresa la sede) (A)	246.987.743	246.987.743
Fondo di ammortamento (B)	-61.952.577	-64.419.150
Valore contabile netto (A-B)	185.035.166	182.568.593
Totale immobilizzazioni	1.320.650.680	1.421.162.092
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	14,01	12,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2023

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 72 immobili da reddito, ad esclusione di quello adibito a sede istituzionale, il cui valore contabile, al netto del fondo ammortamenti (euro 64.419.150) è di circa 183 mln (185 mln nel 2022), con un'incidenza percentuale sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 14,01 per cento (nel 2022) al 12,85 per cento (nel 2023).

La variazione del valore contabile netto, in diminuzione di euro 2.466.573, è costituita dall'ammortamento ordinario di esercizio.

La seguente tabella mostra l'andamento nel biennio della gestione immobiliare.

Tabella 19 - Rendimento immobili

	2022	2023
Valore contabile lordo immobili (a)	246.987.743	246.987.743
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)*	205.521.571	205.521.571
Redditi e proventi da immobili (c)	9.109.658	7.323.926
Rendimento lordo % (c)/(b)	4,43%	3,56%
Costi di gestione complessivi (d)**	6.213.506	9.342.809
Rendimento netto % [(c)-(d)]/(a)	1,17	-0,82
Risultato gestione immobiliare	2.896.152	-2.018.883

* Tra gli immobili da reddito non è ricompreso il valore della sede, pari ad euro 41.466.172.

** Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, degli accantonamenti di gestione e prelievi dal fondo svalutazione crediti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2023

I dati esposti mostrano il decremento del risultato della gestione immobiliare, che passa dal valore positivo di euro 2.896.152 a quello di segno negativo di - 2.018.883 euro (-4.915.035 euro), riconducibile all'aumento dei costi di gestione complessivi, che si attestano ad euro 9.342.809 (euro 6.213.506 nel 2022) ed alla diminuzione dei redditi e proventi derivanti dalla gestione immobiliare, che risultano pari ad euro 7.323.926 (euro 9.109.658 nel 2022). Nella nota esplicativa al bilancio si riferisce che le entrate relative agli affitti presentano una flessione

correlata in particolare alla cessazione di un importante contratto di locazione. Rilevando le criticità della gestione immobiliare, questa Corte osserva che l'accantonamento al fondo rischi patrimonio immobiliare presenta una variazione di euro 3.278.307, passando da euro 7.020.062 ad euro 10.298.369 e si riferisce all'immobile sito in Lacchiarella per il quale, come specificato nella nota esplicativa, si è proceduto all'accantonamento in via prudenziale considerato che lo stabile, completamente sfitto si trova in una zona degradata, per allineare il valore contabile al presunto valore di vendita. La Sezione ribadisce la raccomandazione al Collegio dei sindaci affinché solleciti e vigili sulle politiche correttive della gestione del patrimonio immobiliare della Cassa.

Il rendimento netto passa da 1,17 a -0,82 per cento nel 2023.

Con riferimento al portafoglio mobiliare, la tabella che segue mostra la ripartizione in linee d'investimento (ai valori di bilancio) in rapporto agli investimenti immobiliari.

Tabella 20 - Impieghi patrimoniali

Descrizione	2022	Incidenza % sul totale	2023	Incidenza % sul totale
Investimenti finanziari immobilizzati				
Quote altri fondi	125.629.756	8,60	132.213.489	8,26
Fondi investimento mobiliari	654.556.473	44,81	654.556.473	40,89
Partecipazioni*	76.498.608	5,24	75.598.608	4,72
Fondi immobiliari ad apporto	231.779.770	15,87	229.779.144	14,36
Btp	40.076.928	2,74	138.417.488	8,65
Attività finanziarie non immobilizzate				
Altre attività finanziarie	0	0	0	0
**Totale investimenti mobiliari	1.128.541.535	77,26	1.230.565.202	76,88
Investimenti immobiliari (al lordo degli ammortamenti)	246.987.743	16,91	246.987.743	15,43
Liquidità	85.093.007	5,83	123.164.216	7,69
Totale impieghi patrimoniali	1.460.622.285	100	1.600.717.161	100

* L'importo comprende euro 2.196.990 quale "versamento in conto futuro aumento capitale a favore di Inarcheck", iscritto al 31 dicembre 2023.

** Nell'importo totale non sono contabilizzati, sia per il 2022 sia per il 2023, i "crediti finanziari diversi" rispettivamente pari ad euro 4.909.963 e ad euro 4.645.618.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Si registra nell'esercizio esaminato l'incremento del patrimonio mobiliare della Cassa relativamente ad investimenti in buoni poliennali del tesoro (Btp) che assommano euro 138.417.488 (40.076.928 euro nel 2022).

La tabella che segue espone la consistenza, per tipologia di investimento, degli impieghi patrimoniali (ai valori di mercato) e della loro incidenza sul totale degli investimenti.

Tabella 21 - Gestione impieghi mobiliari e finanziari

Descrizione	2022	2023	Var. assol.
Redditi da impieghi mobiliari	3.728.939	4.488.674	759.735
-utili impieghi fondi mobiliari investimento (con utili F2i)	3.728.939	4.488.674	759.735
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	3.717.676	7.990.052	4.272.376
-interessi su prestiti e mutui al personale	41.215	24.989	-16.226
-plusvalenza da acquisto crediti fiscali	454.388	0	-454.388
-utili da partecipazioni societarie	3.094.400	5.488.895	2.394.495
-proventi su titoli di Stato	127.673	2.471.800	2.344.127
Totale redditi e proventi (a)	7.446.615	12.478.726	5.032.111
Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione	235.148	359.678	124.530
- costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari e rettifiche	235.148	359.678	124.530
Totale costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione (b)	235.148	359.678	124.530
Risultato gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b)	7.211.467	12.119.048	4.907.581

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il risultato degli impieghi mobiliari e finanziari, di euro 12.119.048 (euro 7.211.467 nel 2022), mostra un *trend* in aumento di circa 5 mln ed è costituito da redditi e proventi (euro 12.478.726) e da costi diretti e accantonamenti (euro 359.678).

La variazione rispetto al precedente esercizio è determinata dalla somma dei maggiori redditi su valori mobiliari, impieghi finanziari e prelievi di gestione (per circa 5 mln) e dei maggiori costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione (per euro 124.530). I proventi sono costituiti da proventi distribuiti dal Terzo Fondo F2i (per 3,89 mln), dal V Fondo F2i per le Infrastrutture sostenibili (per euro 301 mila), da proventi su titoli di Stato (per 2,47 mln) e dalla distribuzione di dividendi delle società partecipate Arpinge spa (4,04 mln), F2i Sgr (euro 686 mila) Investire SGR spa (euro 464 mila) e Quaestio Holding SA (euro 300 mila).

Nel 2023 il rendimento percentuale annuo netto dei capitali medi investiti nel comparto mobiliare (1,073 mln a fronte di 1,015 mln nel 2022) è pari allo 0,65 per cento (0,38 per cento nel 2022) come indicato in nota integrativa.

Nel rammentare l'esigenza di assicurare il perseguimento della redditività del patrimonio per l'equilibrio di bilancio e per la sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali, questa Corte ribadisce in questa sede quanto posto in evidenza in occasione dell'audizione sulle politiche di investimento delle Casse previdenziali di cui al d.lgs. n. 509

del 1994, in merito alla necessità di “tenere a mente la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento; qualunque tentativo di spingere le casse verso questo crinale finirebbe per contraddire la loro funzione”.

6.2. Le partecipazioni

Per la realizzazione degli scopi istituzionali la Cassa può avvalersi di società collegate e/o controllate o coordinarsi con altri soggetti nei limiti di legge, dello statuto e del regolamento (art. 3 dello statuto).

Il valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023, pari a circa 75,60 mln (circa 76,50 mln nel 2022) riguarda la partecipazione che Cipag detiene nelle società Agire Spa - Gruppo IPI; Inarcheck Spa; F2i SGR Spa; Quaestio Holding SA; InvestiRe SGR Spa e Arpinge Spa.

La seguente tabella espone il dettaglio delle informazioni riferite a ciascun risultato di esercizio.

Tabella 22 - Partecipazioni

Società	Sede	Capitale Sociale	Quote di Partec.ne %	Valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023	Risultato esercizio 2023	Patrimonio netto al 31 dicembre 2023
Agire Spa - Gruppo IPI	Torino	10.896.189	10,02	542.716	-1.203.481**	8.934.730*
Arpinge Spa	Roma	90.000.000	40,39	70.000.000	12.070.774**	188.513.435*
Quaestio Holding SA	Lussemburgo	4.839.630	10	492.681	2.445.435**	9.890.491*
InvestiRe SGR Spa	Milano	14.770.000	7,72	1.569.079	6.079.200**	80.866.523*
Inarcheck Spa	Milano	1.000.000	85,15	- ***	1.957.041	3.132.245
Versamenti in c/futuro aumenti di capitale Inarcheck Spa				2.196.990		
F2i SGR Spa	Roma	11.066.000	5,04	797.142	13.018.160	69.200.748

* Come risulta dalla nota integrativa, alla data del bilancio si era in attesa dell'approvazione dell'assemblea.

** Risultato provvisorio. Alla data della redazione del bilancio non era disponibile il bilancio societario. Dalla nota integrativa si evince un risultato stimato.

*** La partecipazione azionaria Inarcheck Spa risulta essere interamente svalutata alla data del 31 dicembre 2017. Già nel corso dei precedenti esercizi si è iscritta in via prudenziale apposita corrispondente posta rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari. Nel 2010 la Cipag ha erogato ad Inarcheck Spa un importo di 2 mln a titolo di “Versamenti in conto futuro aumento capitale” iscritto in apposito sottoconto della voce “Partecipazioni”. Del pari, nel corso del 2013 la Groma Srl (oggi Agire Spa) aveva effettuato un analogo versamento per un importo di 1,5 mln, ceduto nel corso del 2017 a Cipag contestualmente all’80 per cento della partecipazione azionaria in sede di retrocessione per 1,196 milioni, pari al valore allibrato netto. Il predetto sottoconto “Versamento in conto futuro aumento capitale” ammonta pertanto al 31 dicembre 2023 ad euro 2.196.990 (euro 3.096.990 nel 2022) in quanto, a fine 2022, Inarcheck ha provveduto ad una restituzione parziale di euro 100.000 del versamento

soci infruttifero concesso alla società. Come si evince dalla nota integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, Inarcheck Spa ha effettuato il versamento di una seconda *tranche* di euro 900.000 a Cassa geometri. Il già menzionato sottoconto "Versamento in conto futuro aumento di capitale" a fine 2023 ammonta pertanto ad euro 2.196.990.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il valore della partecipazione in Agire Spa - Gruppo IPI, di cui la Cassa possiede il 10,02 per cento del capitale sociale, è determinato in base al criterio del costo ed è pari a 543 mila euro. Agire è una società di servizi tecnici integrati operante nel settore immobiliare, nata dalla fusione per incorporazione della Groma Srl in Ipi Servizi Srl risalente al 2017 e delle società ArcoTecnica e ReThink.

La società, al 31 dicembre 2023, detiene partecipazioni di controllo in IPI Engineering Srl, già Agire Engineering Srl, (100 per cento), specializzata nel *project e construction management*, nella progettazione integrata e nella direzione lavori e in Agire Condominium Srl (100 per cento), costituita nel 2020 per l'amministrazione dei condomini.

L'esercizio 2023 mostra un risultato di esercizio al tempo stimato in -1.203.481 euro, in lieve miglioramento rispetto al 2022 (-1.808.277 euro), anche se resta di segno negativo. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 8.934.730.

Il valore della partecipazione in Arpinge Spa, costituita a settembre 2013 da Cassa Geometri, Inarcassa (Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti) ed Eppi (Ente di previdenza dei periti industriali), è pari ad euro 70.000.000 e Cipag detiene il 40,39 per cento del capitale sociale. La società d'investimento opera nel settore delle infrastrutture, dell'impiantistica e in alcune categorie del settore immobiliare. La società, nel corso del 2023, ha distribuito ai soci utili per 10 mln e la quota parte di dividendo della Cassa è stata pari a circa 4 mln. La società detiene partecipazioni di controllo in Aeer *Arpinge Energy Efficiency & Renewables* Srl e *Parking* Srl. La nota esplicativa al consuntivo 2023 mostra un utile al tempo stimato in 12,07 mln (12,41 mln nel 2022). Nel mese di gennaio 2024 l'assemblea straordinaria dei soci, tenuto conto delle opportunità di investimento e al fine di sostenere la crescita della società, ha deliberato un aumento di capitale da 90 mln a 123,44 mln, mediante emissione di n. 33.441.488 azioni ordinarie del valore di euro 1 ciascuna e prevedendo un sovrapprezzo di circa 36,56 mln, da liberarsi in denaro. La Cassa ha aderito a detta proposta di aumento di capitale e nel mese di marzo 2024 ha sottoscritto n. 11.943.389 nuove azioni ordinarie per un valore nominale di 11,94 mln, versando il 25 per cento del

capitale sottoscritto pari a 2,99 mln e il relativo integrale sovrapprezzo di spettanza pari a 13,06 mln.

La partecipazione in Quaestio Holding SA è iscritta in bilancio per 493 mila euro, corrispondenti al 10 per cento del capitale sociale. Si tratta di società di gestione del risparmio con sede in Lussemburgo, che detiene l'intero capitale di Quaestio Capital SGR Spa e di Quaestio GP Sarl. Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito un acconto sul dividendo e una quota di utili di anni precedenti per un importo complessivo di 3 mln, di cui euro 300 mila di spettanza della Cassa. Al 31 dicembre 2023 la residua parte dell'utile di esercizio risulta pari a 2,45 mln.

La partecipazione in InvestiRe SGR Spa è iscritta per un valore di 1,57 mln pari alla quota versata per l'acquisto di n. 1.140 azioni, che rappresentano il 7,72 per cento del capitale sociale. InvestiRe SGR Spa è una società di gestione attiva nel settore immobiliare, specializzata nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato.

La società ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile di 6,08 mln.

La partecipazione azionaria in Inarcheck Spa è iscritta per 51 mila euro pari alla quota versata corrispondente all'85,15 per cento del capitale sociale e risulta interamente svalutata al 31 dicembre 2023. Al riguardo, si rileva che nel corso degli esercizi precedenti è stata iscritta, in via prudenziale, apposita posta rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari e che il relativo sottoconto "Versamenti in conto futuro aumento capitale" ammonta, al 31 dicembre 2023, a circa 2,20 mln.

La società, che eroga servizi di ispezione, controllo e verifica di progetti e opere nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e impiantistica, anche nelle infrastrutture, è accreditata dall'organismo di certificazione Accredia. Inarcheck ha chiuso l'esercizio in esame con un utile netto di circa 1,96 mln (891 mila euro nel 2022), in crescita rispetto all'esercizio precedente, secondo quanto evidenziato nella nota esplicativa al consuntivo 2023, per effetto dell'accelerazione nel settore degli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del buon andamento del settore *Real estate*.

La partecipazione in F2i SGR spa è iscritta in bilancio per 797 mila euro, pari all'ammontare della quota versata, corrispondente al 5,04 per cento del capitale sociale. La società di gestione del risparmio, costituita nel gennaio 2007, è dedicata agli investimenti nel settore delle

infrastrutture. Nell'esercizio considerato, la società ha lanciato un nuovo fondo di investimento denominato "F2i - Rete digitale" e il *commitment* complessivo dei fondi di gestione ha superato 8 miliardi. F2i ha distribuito nel 2023 ai soci utili per 13,6 mln, di cui la quota spettante alla Cassa è stata pari a 686 mila euro.

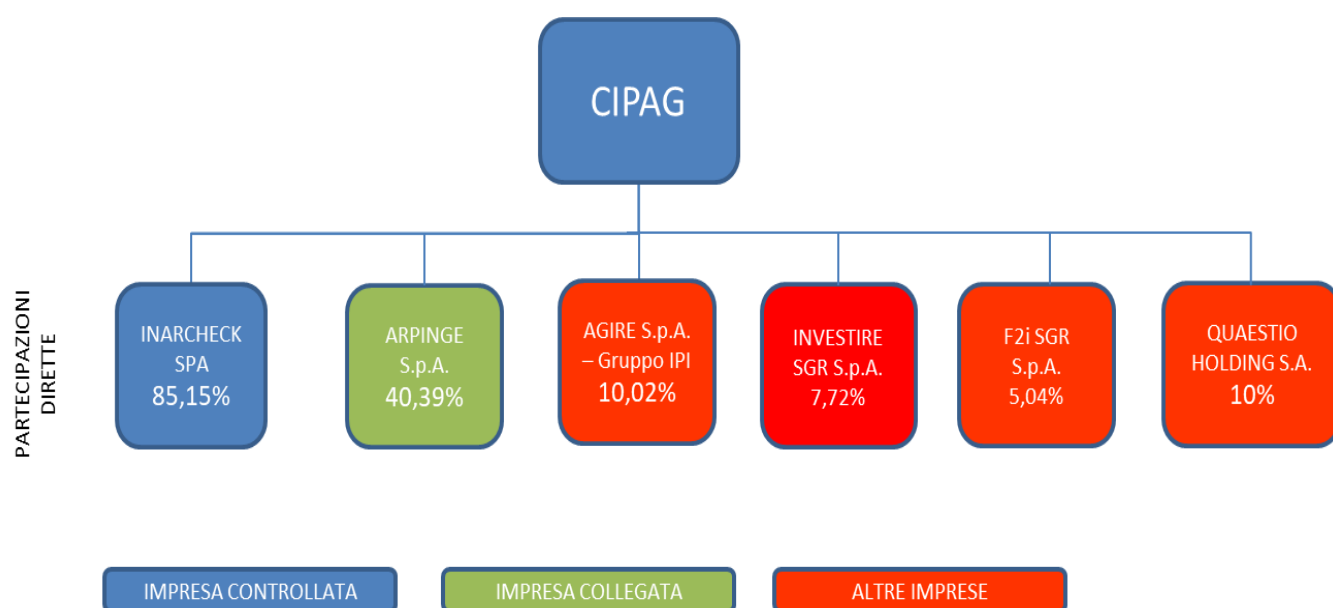
La società ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile pari circa a 13,02 mln.

Come evidenziato dal Collegio dei sindaci anche nella relazione al consuntivo riferita al 2023, la Cassa non ha redatto il bilancio annuale consolidato dei conti consuntivi delle società partecipate previsto dall'art. 10.5 del regolamento di attuazione delle norme statutarie, in quanto l'unica società controllata al 31 dicembre 2023, Inarcheck Spa, è sempre stata esclusa dall'area di consolidamento in applicazione del principio contabile n. 17 Oic e dell'art. 28 del d.lgs. n. 127 del 9 aprile 1991.

Questa Corte rileva che la nota esplicativa non illustra le ragioni del ritenuto esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato e di quelle relative all'operazione di versamento "in conto futuro aumento di capitale" della società Inarcheck Spa, e rammenta l'esigenza di valorizzare la funzione informativa della nota illustrativa dei dati di bilancio ai fini della più chiara rappresentazione degli eventi gestionali. La Sezione raccomanda un'attenta valutazione dell'impiego di risorse nell'ambito di partecipazioni societarie affinché non si allontanino dal rapporto di strumentalità con la funzione istituzionale affidata agli enti previdenziali privatizzati dal d.lgs. n. 509 del 1994.

La figura sottostante espone le partecipazioni direttamente detenute da Cipag al 31 dicembre 2023.

Figura 2 - Partecipazioni dirette



Fonte: nota esplicativa al bilancio consuntivo 2023

7. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio consuntivo della Cassa chiuso al 31 dicembre 2023, redatto ai sensi del regolamento di amministrazione e contabilità e del codice civile si articola in rendiconto finanziario, situazione patrimoniale, conto economico e nella nota esplicativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della società di revisione. Ad esso sono annessi i documenti contabili *ex d.m.* 27 marzo 2013, il bilancio consuntivo e la relazione del Collegio sindacale della società Inarcheck Spa.

Il bilancio d'esercizio è stato approvato nella seduta del 22 aprile 2024 previa acquisizione del parere favorevole del Collegio sindacale in data 8 aprile 2024. I Ministeri vigilanti hanno espresso il prescritto parere con note Mef e Mlps rispettivamente del 26 giugno 2024 e del 21 ottobre 2024.

La tabella che segue espone i dati di sintesi del biennio 2022-2023.

Tabella 23 - Risultati complessivi della gestione

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	2022	2023	Var. ass.
Risultato finanziario di competenza			
- Saldo di parte corrente	72.673	192.377	119.704
- Saldo dei movimenti in conto capitale	-60.483	-99.650	-39.167
Totale	12.190	92.727	80.537
Avanzo di amministrazione	1.352.672	1.450.358	97.686
Consistenza patrimoniale netta	2.578.515	2.761.442	182.927
Risultato economico di esercizio	100.119	182.927	82.808

Fonte: bilancio consuntivo 2023

I dati risultano di segno positivo e il risultato economico di esercizio è pari ad euro 182.927.560 (euro 100.118.700 nel 2022).

7.1. Lo stato patrimoniale

La tabella seguente espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2023, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 24 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	Var. ass.
Immobilizzazioni	1.320.650.680	1.421.162.092	100.511.412
Immateriali	405.467	629.346	223.879
Materiali	186.793.715	185.321.926	-1.471.789
Finanziarie	1.133.451.498	1.235.210.820	101.759.322
Attivo circolante	1.325.140.519	1.412.189.488	87.048.969
Crediti	1.240.047.512	1.289.025.272	48.977.760
<i>Verso iscritti e terzi contribuenti</i>	<i>1.212.374.150</i>	<i>1.262.987.135</i>	<i>50.612.985</i>
<i>Per prestazioni da recuperare</i>	<i>2.958.714</i>	<i>2.846.847</i>	<i>-111.867</i>
<i>Altri crediti</i>	<i>24.714.648</i>	<i>23.191.290</i>	<i>-1.523.358</i>
Disponibilità liquide	85.093.007	123.164.216	38.071.209
Ratei e risconti	6.032.804	7.089.789	1.056.985
TOTALE ATTIVO	2.651.824.003	2.840.441.369	188.617.366
PASSIVO	2022	2023	Var. ass.
Patrimonio netto	2.578.514.922	2.761.442.482	182.927.560
Riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099	0
Riserva legale	2.371.781.123	2.471.899.823	100.118.700
Risultato economico di esercizio	100.118.700	182.927.560	82.808.860
Fondo per rischi ed oneri	12.677.051	17.263.877	4.586.826
Trattamento di fine rapporto	925.296	804.944	-120.352
Debiti	59.706.734	60.930.066	1.223.332
Ratei e risconti	0	0	0
Totale passivo e patrimonio netto	2.651.824.003	2.840.441.369	188.617.366

Fonte: bilancio consuntivo 2023

L'attivo patrimoniale registra l'incremento di euro 188.617.366 dovuto alle immobilizzazioni finanziarie pari a 1.235,21 mln (1.133,45 mln nel 2022) e alle partite creditorie pari a 1.289,03 mln (1.240,05 mln nel 2022), con un aumento sull'esercizio precedente rispettivamente di euro 101.759.322 ed euro 48.977.760. La tabella seguente espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la componente più rilevante dell'attivo.

Tabella 25 - Immobilizzazioni

	2022	2023	Var. ass.
Immateriali	405.467	629.346	223.879
Materiali	186.793.715	185.321.926	-1.471.789
Immobili	185.035.166	182.568.593	-2.466.573
Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	1.554.887	2.314.482	759.595
Impieghi immobiliari in corso	203.662	438.851	235.189
Finanziarie	1.133.451.498	1.235.210.820	101.759.322
Partecipazioni	76.498.608	75.598.608	-900.000
Titoli diversi in portafoglio	40.076.928	138.417.488	98.340.560
Fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	780.186.229	786.769.962	6.583.733
Crediti finanziari diversi	4.909.963	4.645.618	-264.345
Fondo immobiliare ad apporto	231.779.770	229.779.144	-2.000.626
Totale immobilizzazioni	1.320.650.680	1.421.162.092	100.511.412

Fonte: bilancio consuntivo 2023

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) si è riferito nel pertinente capitolo di questa relazione al quale si fa rinvio. Quanto ai “crediti finanziari diversi”, si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (euro 222.218), da crediti verso l’Inps per Tfr al personale (euro 3.261.875), da un valore residuo afferente al fondo di garanzia per agevolare l’accesso al microcredito a fronte dell’emergenza sanitaria da Covid-19 (euro 841.210), dal valore residuo di un fondo rischi Confidi (euro 70.000) e dall’iscrizione del fondo per l’accesso al credito dei professionisti, a seguito dell’adesione all’iniziativa *fundraising* con Cassa depositi e prestiti (Cdp) per l’accesso al credito dei professionisti (euro 250.000). Nei crediti dell’attivo circolante, pari, complessivamente ad euro 1.289.025.272, quelli verso iscritti e terzi contribuenti ammontano, al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di euro 328.211.425, ad euro 1.262.987.135 (euro 1.212.374.150 nel 2022). Si registrano inoltre crediti per prestazioni da recuperare per euro 2.846.847 e altri crediti per euro 23.191.290. Alla data del 31 dicembre 2023 i crediti iscritti nell’attivo circolante aumentano complessivamente di euro 48.977.760. I crediti verso iscritti e terzi contribuenti riguardano diverse partite, di cui si fornisce un riepilogo nella seguente tabella.

Tabella 26 - Crediti verso iscritti e terzi contribuenti

	2022	2023	Var. ass.
Crediti verso iscritti			
- per contribuzione maturata nell'anno	236.222.887	275.072.487	38.849.600
- per contribuzione anni pregressi	987.140.051	1.044.780.232	57.640.181
- per sanzioni, interessi e oneri accessori	259.953.903	271.203.450	11.249.547
Totale crediti verso iscritti	1.483.316.841	1.591.056.169	107.739.328
Crediti verso lo Stato per esonero contributivo	18.245.769	142.391	-18.103.378
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	1.501.562.610	1.591.198.560	89.635.950
Fondo svalutazione crediti contributivi	-289.188.460	-328.211.425	-39.022.965
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	1.212.374.150	1.262.987.135	50.612.985

Fonte: bilancio consuntivo 2023

In linea di continuità con il precedente esercizio la principale voce è rappresentata dai crediti verso iscritti e terzi contribuenti, che è pari ad euro 1.591.198.560 (euro 1.501.562.610 nel 2022), al lordo del fondo svalutazione crediti contributivi (-328.211.425 euro). I crediti per contributi maturati nell'esercizio sono pari ad euro 275.072.487 (euro 236.222.887 nel 2022), quelli relativi a esercizi precedenti ad euro 1.044.780.232 (euro 987.140.051 nel 2022 ed euro 915.579.988 nel 2021).

Come evidenziato nella tabella, il totale dei crediti verso iscritti e terzi contribuenti, al netto del relativo fondo di svalutazione, passa da 1.212.374.150 euro a 1.262.987.135 euro (+ 50.612.985 euro). Al riguardo, il Collegio dei sindaci ha rilevato che "Tale importo scaturisce da un'analisi dei crediti iscritti a ruolo e ad accertamento coattivo che tiene conto sia dell'anzianità del credito che della posizione giuridica dell'iscritto⁷. Nella nota esplicativa al consuntivo si evidenzia che "All'esito delle nuove procedure di recupero attivate dalla Cassa, previo monitoraggio degli incassi relativi, si profileranno nuove analisi in merito al fine di verificare e valutare il grado di realizzabilità dei crediti contributivi".

Considerata l'entità della voce, che rappresenta quasi la metà dell'attivo patrimoniale (euro 2.840.441.369), la Sezione raccomanda all'Ente di perseguire nelle azioni di recupero monitorandone gli esiti e valutando il grado di realizzabilità nel tempo dei crediti contributivi,

⁷ Nella stessa relazione il Collegio osserva che "per i soggetti cancellati e deceduti, la Cassa ha applicato una svalutazione del 100 per cento a partire dal 3° anno di iscrizione a ruolo o accertamento coattivo (tempo medio valutato congruo ai fini di un'attività di recupero anche nei confronti degli eredi) mentre per gli altri soggetti pensionati e iscritti debitori - attesa la possibilità di potersi rivalere per i primi sugli importi erogati e sui secondi al momento dell'erogazione della prestazione pensionistica - sono state applicate percentuali di svalutazione gradualmente a partire dal settimo anno di iscrizione a ruolo o accertamento coattivo come di seguito evidenziato: svalutazione del 10 per cento al 7° anno ruolo/accertamento coattivo; svalutazione del 20 per cento all'8° anno ruolo/accertamento coattivo; svalutazione del 30 per cento al 9° anno ruolo/accertamento coattivo; svalutazione del 40 per cento al 10° anno ruolo/accertamento coattivo".

da rilevare in bilancio tenendo conto del valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 2426 c.c., al fine di assicurare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale dell'Ente verificando nel tempo l'adeguatezza del fondo di svalutazione.

Tabella 27 - Altri crediti al 31 dicembre 2023

	2022	2023	Var. ass.
Crediti verso locatari per canoni e recupero oneri	2.572.542	2.226.988	(345.554)
Crediti per interessi e proventi finanziari	377.654	1.648.747	1.271.093
Crediti per recuperi e partite diverse	13.722.362	10.688.353	(3.034.009)
Crediti per partite di giro	9.634.806	10.092.058	457.252
Totale partite creditorie	26.307.364	24.656.146	(1.651.218)
Fondo svalutazione crediti verso locatari	(1.592.716)	(1.464.856)	127.860
Totale altri crediti	24.714.648	23.191.290	(1.523.358)

Fonte: bilancio consuntivo 2023

La voce "Altri crediti", si riferisce principalmente a crediti verso locatari e a crediti per partite di giro e passa da euro 24.714.468 a euro 23.191.290. Al riguardo si registra un lieve decremento, riconducibile, come riferito nella nota esplicativa, sia alla compensazione con i debiti tributari della prima annualità dei crediti fiscali acquistati derivanti da *bonus* edilizi (*superbonus*, *ecobonus*, *sismabonus* e facciate) risalente alla fine del 2022⁸, sia al rimborso da parte del Mlps alla Cassa, in ottemperanza alle disposizioni del d.l. n. 50 del 2022 (c.d. "*decreto aiuti*"), convertito con modificazioni dalla l. n. 91 del 2022 e del d.l. n. 144 del 2022 (c.d. "*decreto aiuti ter*"), convertito con modificazioni dalla l. n. 175 del 2022, dell'indennità *una tantum*, erogata a favore degli iscritti e pensionati con predeterminati requisiti.

La partita creditoria aperta al 31 dicembre 2023 ammonta a 2,97 mln relativi ad anticipazioni a favore di pensionati.

Questa Sezione raccomanda all'Ente di proseguire nelle azioni di recupero dei crediti, monitorandone gli esiti ed effettuando una valutazione del relativo grado di realizzabilità, con iscrizione in bilancio al valore di presumibile realizzo, onde assicurare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

⁸ La Cassa ha acquistato a dicembre 2022 dall'istituto tesoriere crediti fiscali per un valore nominale complessivo di circa 9,97 mln da compensare in quattro anni e l'istituto di credito si è impegnato ad acquistare dai geometri un equivalente importo di crediti fiscali edilizi, al fine di consentire agli stessi una monetizzazione veloce.

Le disponibilità liquide di Cipag ammontano a 123,16 mln (85,09 mln nel 2022). Il dato non trova riscontro nel rendiconto finanziario e nella consistenza di cassa esposta nella situazione amministrativa (euro 111.700.615), circostanza evidenziata nell'apposito paragrafo. Questa Corte rileva la necessità che l'Ente raccordi i dati al fine di renderli omogenei.

I "ratei e risconti attivi" sono in misura prevalente costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (1,76 mln) e al risconto relativo alla quota di pensioni in regime di totalizzazione versata anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2024 (per circa 5,03 mln).

Il patrimonio netto (2.761,44 mln) mostra l'incremento di euro 182.927.560, corrispondente all'utile di esercizio. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509 del 1994 si attesta su euro 2.471.899.823 (euro 2.371.781.123 nel 2022).

Come rilevato dal Collegio sindacale nella relazione al consuntivo con riferimento a quanto prescritto dall'art. 1, c. 4, lett c), del d.lgs. n. 509 del 1994, l'indice di copertura della riserva legale rapportato al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 mln) ai sensi dell'art. 59, c. 20, della l. 27 dicembre 1997, n. 449, si attesta a 41,37 annualità del monte pensionistico al 31 dicembre 2023 (38,52 nel 2022), mentre l'indice di copertura del patrimonio netto della Cassa rispetto al monte pensioni relativo all'esercizio in esame ex art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, è pari, al 31 dicembre 2023, a 5,17 annualità di pensioni correnti.

I debiti, che presentano una variazione in aumento di euro 1.223.332, ammontano complessivamente ad euro 60.930.066 (euro 59.706.734 nel 2022). Diminuiscono di euro 1.500.971 i debiti determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione, che ammontano nel 2023 ad euro 6.228.298 (euro 7.729.269 nel 2022), e di euro 967.856 quelli da trasferimenti e rimborsi di contributi, pari ad euro 13.737.771 (euro 14.705.627 nel 2022). Aumentano di euro 3.692.159 gli "altri debiti", pari complessivamente ad euro 40.963.997. Dalla nota esplicativa, si rileva un incremento di euro 2.109.372 del debito per oneri di funzionamento e spese diverse correlato alle maggiori spese ai legali per l'attività di recupero crediti ed un incremento di euro 1.741.639 dei debiti per partite di giro.

7.2. Il conto economico

Il 2023 chiude con un avanzo economico di euro 182.927.560, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 100.118.700).

La seguente tabella mostra i dati di conto economico in rapporto con il precedente esercizio.

Tabella 28 - Conto economico

	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
A - GESTIONE PREVIDENZIALE			
1) Gestione contributi	655.772.540	748.228.516	92.455.976
2) Gestione prestazioni	539.844.832	547.864.871	8.020.039
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	115.927.708	200.363.645	84.435.937
B - GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI			
3) Gestione immobiliare	2.896.152	-2.018.883	-4.915.035
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	7.211.467	12.119.048	4.907.581
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	10.107.619	10.100.165	-7.454
C - COSTI DI AMMINISTRAZIONE			
5) Spese per gli organi dell'Ente	4.200.489	4.446.710	246.221
6) Costi del personale	9.682.494	9.554.954	-127.540
7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	7.846.780	10.159.000	2.312.220
8) Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	949.226	1.061.214	111.988
Totale costi di amministrazione	22.678.989	25.221.878	2.542.889
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	103.356.338	185.241.932	81.885.594
D - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-326	942.707	943.033
E - RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E)	103.356.012	186.184.639	82.828.627
Imposte sui redditi imponibili	3.237.312	3.257.079	19.767
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	100.118.700	182.927.560	82.808.860

Fonte: bilancio consuntivo 2023

L'esercizio mostra un risultato della gestione patrimoniale pari ad euro 10.100.165, a fronte del saldo dell'esercizio 2022 pari ad euro 10.107.619, e registra un lieve decremento di euro 7.454. La gestione previdenziale chiude con un saldo positivo tra contributi e prestazioni pari ad euro 200.363.645, in aumento rispetto al 2022 di euro 84.435.937 per effetto dell'incremento dei redditi di categoria e del volume di affari che, come evidenziato nella relazione del Cda al consuntivo, registrano nei loro valori medi un incremento rispettivamente del 19,38 e del 13,89 per cento.

I costi di amministrazione, che ammontano ad euro 25.221.878 (euro 22.678.989 nel 2022), presentano un incremento di euro 2.542.889 a seguito della crescita degli oneri per gli organi

(+246.221 euro), per i beni di consumo, servizi e oneri diversi (+2.312.220 euro), e degli ammortamenti dei beni strumentali (+111.988 euro). Come evidenziato nella nota esplicativa l'incremento dei costi per beni di consumo, servizi e oneri diversi è principalmente correlato al notevole aumento delle "spese per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori", che risentono delle attività di recupero crediti avviate a mezzo di legali e passano da 2.395.826 a 4.930.447 euro (+2.534.621 rispetto al 2022).

I costi per la formazione professionale e la promozione della cultura previdenziale di categoria ammontano a 388 mila euro (376 mila euro nel 2022) e sono comprensivi di 150 mila euro di contributo annuo alla Fondazione Geometri che, pur risultando in diminuzione (200 mila euro nel 2022), rileva tra i costi di amministrazione e rappresenta una spesa che grava sulle contribuzioni degli iscritti non afferente alle finalità previdenziali della Cassa.

In linea di continuità con i precedenti referti questa Corte raccomanda di verificarne la coerenza con le funzioni istituzionali, richiedendo congrua rendicontazione delle attività effettuate e degli obiettivi raggiunti.

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo positivo, pari ad euro 942.707, registra un miglioramento di euro 943.033 rispetto all'esercizio precedente (-326 euro nel 2022). La gestione dei contributi si attesta ad euro 748.228.516 ed è la risultante delle entrate contributive per euro 766.838.335, cui si sommano entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi per euro 34.678.516, al netto di rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi per euro 53.288.335. La gestione delle prestazioni si attesta ad euro 547.864.871 quale risultato delle prestazioni istituzionali di euro 550.005.221, cui si sommano gli interessi passivi sulla liquidazione delle pensioni, pari ad euro 5.717, al netto di recuperi di prestazioni con relativi interessi per euro 2.146.067.

La tabella precedente espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e costi di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione esposto nella tabella seguente, il cui saldo fa registrare un incremento di euro 82.808.860.

Tabella 29 - Conto economico riclassificato ex allegato 1 d.m. 27 marzo 2013

	2022	2023	Var. ass.
Valore della produzione	726.780.963	811.322.568	84.541.605
Costi della produzione	630.887.910	638.652.197	7.764.287
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	95.893.053	172.670.371	76.777.318
Totale proventi e oneri finanziari	6.734.340	13.195.497	6.461.157
Totale rettifiche di valore	0	0	0
Totale proventi e oneri straordinari	728.619	318.771	-409.848
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	103.356.012	186.184.639	82.828.627
Imposte dell'esercizio	3.237.312	3.257.079	19.767
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	100.118.700	182.927.560	82.808.860

I criteri seguiti per la riclassifica sono quelli di cui alla nota del Ministero del lavoro del 22 ottobre 2014. Il Mef ha disposto, con circolare n. 13 del 24 marzo 2015, l'obbligo di redigere o riclassificare un conto economico ex allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013 (in linea con quanto attuato in sede previsionale). Disposizione ribadita, alla luce dell'art. 2423-ter c.c., con circolare n. 26 del 7 dicembre 2016. La tabella espone i soli dati di sintesi; la riconciliazione con le partite straordinarie è stata effettuata evidenziando le riallocazioni delle partite straordinarie nelle altre sezioni del conto economico.

Fonte: bilancio consuntivo 2023

7.3. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario evidenzia un saldo di parte corrente per 192,37 mln, in aumento (di circa 119,71 mln) rispetto all'esercizio precedente (72,67 mln nel 2022).

Le entrate correnti sono prevalentemente costituite da contributi (716,95 mln), che risultano in aumento di circa 103,48 mln e da redditi e proventi patrimoniali (circa 19,95 mln, in aumento di circa 4,15 mln rispetto all'esercizio precedente). Non risultano accertamenti di competenza per contributi soggettivi minimi di solidarietà e risultano residui per euro 13.444 di cui riscossi euro 54 e da riscuotere euro 13.390. Le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali, che ammontano a 551,54 mln, a fronte di 542,63 mln nel 2022. Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) ammontano a 20,85 mln e registrano l'aumento di 410 mila euro rispetto al 2022 (20,44 mln), per effetto della maggior spesa per gli organi (213 mila euro sul 2022) e per il personale (775 mila euro sul 2022), solo parzialmente compensata dalla diminuzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi (-578 mila euro sul 2022).

Il saldo di parte capitale è negativo ed è pari a -99,65 mln (-60,48 mln nel 2022).

La seguente tabella espone i dati del rendiconto finanziario raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 30 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di euro)

	2022	2023	Var. ass.
Saldo di parte corrente	72.673	192.378	119.705
ENTRATE	647.165	778.080	130.915
Entrate contributive	613.466	716.947	103.481
Redditi e proventi patrimoniali	15.796	19.948	4.152
Poste correttive e compensative di spese correnti	2.481	2.383	-98
Entrate non classificabili in altre voci	15.421	38.801	23.380
SPESE	574.492	585.702	11.210
Spese per gli organi dell'Ente	4.233	4.446	213
Oneri per il personale in servizio	9.074	9.849	775
Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi	7.135	6.557	-578
Spese per prestazioni istituzionali	542.632	551.541	8.909
Trasferimenti passivi	181	178	-3
Oneri finanziari	710	1.068	358
Oneri tributari	5.369	6.140	771
Poste correttive e compensative di entrate correnti	2.566	2.544	-22
Spese non classificabili in altre voci	2.593	3.379	786
Saldo di parte capitale	-60.483	-99.651	-39.168
Realizzi ed entrate per partite varie	67.562	71.634	4.072
Impieghi e spese per partite varie	128.045	171.284	43.239
Entrate per partite di giro	138.660	140.573	1.913
Spese per partite di giro	138.660	140.573	1.913
Saldo complessivo	12.190	92.727	80.537
Entrate complessive	853.387	990.286	136.899
Spese complessive	841.197	897.559	56.362

Le possibili squadrature dipendono da arrotondamenti.

Fonte: bilancio consuntivo 2023

La situazione amministrativa della Cassa evidenzia un avanzo di euro 1.450.357.964, in aumento di 97,69 mln (euro 1.352.671.745 nel 2022) come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 31 - Situazione amministrativa

	2022		2023		Var. ass.
Consistenza di cassa all'1/1		93.687.833		81.820.997	-11.866.836
Riscossioni					
in c/competenza	692.351.760		775.147.424		82.795.664
in c/residui	136.477.826		151.029.253		14.551.427
		828.829.586		926.176.677	97.347.091
Pagamenti					
in c/competenza	-810.415.123		-866.497.398		-56.082.275
in c/residui	-30.281.299		-29.799.661		481.638
		-840.696.422		-896.297.059	-55.600.637
Consistenza di cassa al 31/12		81.820.997		111.700.615	29.879.618
Residui attivi					
degli esercizi precedenti	1.144.480.314		1.159.325.076		14.844.762
dell'esercizio	161.035.594		215.138.771		54.103.177
		1.305.515.908		1.374.463.847	68.947.939
Residui passivi					
degli esercizi precedenti	-3.883.809		-4.744.789		-860.980
dell'esercizio	-30.781.351		-31.061.709		-280.358
		-34.665.160		-35.806.498	-1.141.338
Avanzo amministrazione		1.352.671.745		1.450.357.964	97.686.219

Fonte: bilancio consuntivo 2023

Le riscossioni, pari ad euro 926.176.677, risultano in aumento di euro 97,35 mln (euro 828.829.586 nel 2022); i pagamenti, pari ad euro 896.297.059 mostrano un incremento di circa 55,60 mln (euro 840.696.422 nel 2022). La consistenza finale di cassa, pari ad euro 111.700.615, risulta in crescita per euro 29.879.618 (euro 81.820.997 nel 2022) e differisce da quella riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale (euro 123.164.216) in quanto, come riferito dall'Ente, nello stato patrimoniale è contemplata anche la giacenza su altri conti correnti oltre quello di tesoreria.

Come specificato nella nota esplicativa tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluiti nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2024. Le disponibilità liquide ammontano a 123,16 mln (85,09 mln al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per 111,70 mln alle somme risultanti a fine esercizio nel conto corrente presso l'Istituto tesoriere e per 11,46 mln a somme presso altri conti correnti in attesa del loro

trasferimento al conto di tesoreria, la cui effettiva disponibilità per l'Ente si è avuta solo nei primi giorni dell'anno 2024, a valle del loro giroconto sul conto corrente ufficiale di tesoreria. Risulta significativa la consistenza dei residui attivi, che fa registrare un incremento sia rispetto ai residui degli esercizi precedenti di 14,84 mln sia rispetto ai residui dell'esercizio 2023 di 54,10 mln. La consistenza finale dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 non risulta allineata a quella delle partite creditorie e debitorie esposte nello stato patrimoniale. Al riguardo, l'Ente ha prodotto, in sede istruttoria, il seguente prospetto riconciliazione dei residui e dei crediti-debiti al 31 dicembre 2023.

Tabella 32 - Prospetto di riconciliazione residui/crediti-debiti al 31 dicembre 2023

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITÀ				
Voce Rendiconto finanziario	Residui attivi	Rettifiche o integrazioni	Attività Stato Patrimoniale	Voce Stato patrimoniale
Residui cap. E722060 (parte): Tfr presso Inps	3.262	1.384	4.646	A III) 4) Crediti finanziari diversi
Residui crediti contributivi (categoria 1+E310020-30-40)	1.342.160	-79.173	1.262.987	B II) 1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti
	1.342.160	249.038	1.591.198	Crediti contributivi
		-328.211	-328.211	(Fondo svalutazione crediti contributivi)
Residui cap. E309030-40-50	475	2.372	2.847	B II) 2) Crediti per prestazioni da recuperare
Residui altre partite	17.103	6.088	23.191	B II) 4) Altri crediti
	17.103	7.553	24.656	Altri crediti
		-1.465	-1.465	(Fondo svalutazione crediti verso locatari)
Residui cap. E722060 (parte) altri c/c bancari da trasferire su c/ tesoreria	11.464	0	11.464	B IV) 2) Altri conti correnti
	11.464		11.464	Altri conti correnti
Totale residui finanziari Entrate	1.374.464	-69.329	1.305.135	Totale attività riconciliate
PASSIVITÀ				
Voce Rendiconto finanziario	Residui passivi	Rettifiche o integrazioni	Passività Stato patrimoniale	Voce Stato patrimoniale
Residui finanziari uscite	35.806	25.124	60.930	D Debiti
		6.228	6.228	1) Debiti per prestazioni istituzionali
			2.230	- Trattamenti pensionistici in corso di definizione
			3.998	- Fondo provvidenze straordinarie
		13.738	13.738	2) Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi
	35.806	5.158	40.964	4) Altri debiti
Totale residui finanziari Uscite	35.806	25.124	60.930	Totale passività riconciliate

Fonte: dati Cipag

7.4. Il rendiconto finanziario in termini di liquidità

Si riporta il prospetto di rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6, d.m. 6 marzo 2013) redatto con il metodo diretto sulla base delle indicazioni fornite dall'Oic 10.

Tabella 33 - Rendiconto finanziario in termini di liquidità

	2022	2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	617.075.376	709.450.922
Altri incassi	137.982.797	133.616.906
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-420.901	-853.627
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-9.374.998	-8.782.358
(Pagamenti al personale)	-9.038.641	-9.920.025
(Altri pagamenti)	-692.551.715	-700.507.452
(Imposte pagate sul reddito)	-2.814.158	-3.647.942
Interessi incassati/(pagati)	-247.766	1.391.726
Dividendi incassati	6.823.338	9.977.504
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	47.433.332	130.725.654
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-885.668	-1.308.868
Disinvestimenti	0	293
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-235.741	-544.678
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-65.530.256	-119.784.019
Disinvestimenti	16.758.362	18.440.120
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-49.893.303	-103.197.152
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	40.436.326	49.750.000
(Rimborso finanziamenti)	-49.843.191	-47.398.884
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-9.406.865	2.351.116
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-11.866.836	29.879.618
Disponibilità liquide al 1° gennaio	93.687.833	81.820.997
Disponibilità liquide al 31 dicembre	81.820.997	111.700.615

Fonte: bilancio consuntivo 2023

Il flusso finanziario dell'attività operativa registra un saldo pari a 130,73 mln. La voce di entrata più consistente è costituita dagli incassi da clienti (prevalentemente per contributi, interessi, sanzioni e maggiorazioni sugli stessi e incassi relativi alla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente) ed è pari a 709,45 mln. Gli altri incassi, pari a 133,62 mln, riguardano prevalentemente entrate per partite di giro (132,08 mln), costituite dalle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, trattenute per conto di terzi e partite in conto sospesi.

Il saldo dell'attività operativa, pari a 130,73 mln registra un incremento rispetto al 2022 (47,43 mln) di circa 83,29 mln, per l'effetto combinato di maggiori contributi incassati (+94,91 mln), maggiori oneri per prestazioni previdenziali erogate (+8,91 mln) e maggiori incassi di dividendi e proventi (+3,15 mln).

Il flusso finanziario dell'attività di investimento presenta un saldo pari a -103,20 mln (-49,89 mln nel 2022). La variazione di -53,30 mln è collegata principalmente ai maggiori investimenti dell'esercizio. La somma algebrica dei flussi dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento (+euro 29.879.618) evidenzia un incremento delle disponibilità liquide, che passano da 81,82 mln a inizio esercizio a 111,70 mln al 31 dicembre 2023. Come precisato nella nota esplicativa tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi iscritti nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluiti nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2024.

7.5. Il bilancio tecnico

La Cassa provvede ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni), da redigersi con periodicità almeno triennale. In data 24 novembre 2021 il Cdd, con delibera n. 2, ha approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, redatto secondo i criteri contenuti nel decreto interministeriale emanato il 29 novembre 2007 dal Mlps di concerto con il Mef e sulla base dei parametri macroeconomici stabiliti nella Conferenza di servizi del 30 luglio 2021⁹, comunicati con la circolare ministeriale n. 8893 del 4 agosto 2021. Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 evidenzia l'equilibrio nel

⁹ La Conferenza di servizi che si è tenuta in data 30 luglio 2021 tra il Mlps e il Mef, ha aggiornato i parametri per la redazione del bilancio tecnico, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, individuando: i valori dei parametri di cui alle lett. a), b) ed e) dell'art. 3 del d.interm. del 29 novembre 2007; i valori del tasso di inflazione e del Pil reale con riferimento al periodo 2025-2070; per i valori relativi al periodo fino al 2024 è previsto di fare riferimento al quadro macroeconomico sottostante al Documento di economia e finanza 2021; è stato confermato il limite massimo di redditività del patrimonio nella misura dell'1 per cento in termini reali.

medio-lungo periodo, senza saldi negativi seppur con l'indicatore delle cinque annualità non positivo nei primi anni.

Il seguente prospetto esposto nella relazione del Cda pone a raffronto, ai sensi dell'art. 6, c. 4, del d.m. 29 novembre 2007, le principali risultanze contabili e quelle del bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 (integrato con gli effetti delle modifiche apportate dal Cdd a novembre 2021 approvate dai Ministeri vigilanti di cui si è riferito nel paragrafo dedicato alla gestione previdenziale), con i relativi scostamenti.

Tabella 34 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico

(milioni di euro)

	Bilancio tecnico	Bilancio consuntivo 2023	Differenza (bilancio cons. - bilancio tecnico)	Scostamento % (bilancio cons. vs. bilancio tecnico)
Contributi	555,8	764,5	208,7	37,55
Pensioni	517	538,9	21,9	4,24
Saldo previdenziale	38,8	225,6	186,8	481,44
Redditi patrimoniali	47,1	8,9	-38,2	-81,10
Spese di amministrazione*	29,6	34,9	5,3	17,91
Saldo corrente	56,3	199,6	143,3	254,53

* Compresa le spese per interventi assistenziali, al netto della maternità.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La comparazione tra i dati contabili del consuntivo 2023 e le previsioni stimate nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, mostra, quanto alla gestione previdenziale, un differenziale di 186,8 mln, dovuto a maggiori entrate contributive per 208,7 mln (+37,55 per cento), nonostante le maggiori spese per prestazioni, pari a 21,9 mln (+4,24 per cento). Anche i redditi patrimoniali registrano una diminuzione di 38,2 mln (-81,10 per cento), rispetto alle stime del bilancio tecnico. Sia il gettito contributivo che la spesa per pensioni del bilancio consuntivo 2023 presentano un maggior importo rispetto al bilancio tecnico rispettivamente del 37,55 e del 4,24 per cento.

In sede di approfondimento istruttorio volto ad acquisire informazioni aggiornate all'attualità, l'Ente ha riferito che con delibera del 28 novembre 2024, n. 12 il Cdd ha approvato il bilancio tecnico previsionale per il periodo 2024-2073, al 31 dicembre 2023, elaborato sulla base dei parametri macroeconomici comunicati con nota ministeriale del 7 agosto 2024 (Conferenza dei servizi) e trasmesso ai Ministeri vigilanti.

Il saldo corrente, il saldo previdenziale e il patrimonio risultano positivi per tutto l'arco temporale considerato e il rapporto patrimonio/riserva legale è sempre minore di uno.

Come evidenziato nelle conclusioni dell'analisi attuariale "il bilancio tecnico della Cassa quest'anno, pur rilevando una diminuzione della popolazione degli iscritti dal precedente (al 31.12.2020), riporta una sostanziale stabilità, anche per effetto delle ulteriori modifiche normative (in particolare l'aumento del contributo soggettivo) approvate dai Ministeri vigilanti il 27 novembre 2024".

Si rileva, inoltre, che la situazione finanziaria della Cassa risulta sostenibile per tutto il periodo di riferimento e, considerato che le valutazioni dipendono dal quadro di ipotesi adottato, si rende necessario monitorare nel tempo tutte le basi tecniche utilizzate per le elaborazioni, con particolare riguardo alle previsioni dell'andamento numerico della collettività, degli attivi e dei relativi redditi, oltreché al tasso di rendimento del patrimonio.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri, già ente pubblico istituito con l. n. 990 del 1955, è stata trasformata in soggetto di diritto privato a base associativa ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994, in attuazione della delega di cui all'art. 1, c. 32, della l. n. 537 del 24 dicembre 1993, e rientra nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale individuati dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della l. n. 196 del 2009. Il mutamento della qualificazione giuridica non ha inciso sulla funzione di protezione sociale dell'Ente che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo richiamato, continua a svolgere le attività previdenziali e assistenziali riconosciute alla categoria di professionisti per la quale è stata istituita. Cipag eroga trattamenti di previdenza obbligatori e prestazioni assistenziali a favore degli iscritti e dei loro superstiti secondo forme e modalità di cui alla disciplina statutaria e regolamentare nel quadro della normativa primaria di riferimento. A termini dell'art. 5 dello statuto sono obbligatoriamente iscritti i geometri e i geometri laureati iscritti all'albo che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione. L'Ente ricava i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali attraverso la contribuzione dei soggetti obbligati e dai frutti della gestione del suo patrimonio, che assume significativo rilievo ai fini della sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali, fermo restando il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni. Alla precipua funzione istituzionale della Cassa, sottoposta al principio dell'equilibrio tra risorse versate e prestazioni rese e alla correlazione contributi-prestazioni si lega la necessità di preservare l'autosufficienza del sistema previdenziale in un'ottica anche prospettica di lungo periodo.

La Cassa è dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti recati dal d.lgs. n. 509 del 1994, ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994. Lo statuto della Cassa vigente nell'esercizio in considerazione è stato modificato con delibera del Cdd del 24 novembre 2021 n. 7, approvata con decreto interministeriale del 29 aprile 2022. L'Ente ha comunicato che il Mlps, con note del 23 e 28 gennaio 2025, ha approvato le delibere del Cdd nn. 3 e 4 del 22 aprile 2024, concernenti rispettivamente modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione delle norme statutarie.

Sono organi della Cassa le assemblee degli iscritti, l'assemblea rappresentativa, che compone il Cdd degli iscritti; il Presidente; il Cda; la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci. L'onere complessivo per gli organi, di considerevole entità in rapporto ad altri enti previdenziali, passa da euro 4.200.489 ad euro 4.446.710 a fronte del *trend* in aumento già registrato nell'esercizio precedente. L'aumento del costo complessivo (di euro 246.221) è in gran parte riconducibile all'incremento dei compensi a titolo di indennità di carica, che passa da euro 1.389.618 ad euro 1.691.223 (+euro 301.605) e di indennità giornaliera, che passa da euro 905.029 ad euro 1.664.697 (+euro 759.668) correlato all'applicazione della delibera del Cdd n. 2 del 2023, con decorrenza dal 1° maggio 2023.

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2023 è di 138 unità (3 in più rispetto al 2022), ciononostante i dati di bilancio mostrano un lieve decremento di tale voce di costo, che passa da euro 9.682.494 nel 2022 ad euro 9.554.954 (-127.540 euro). La retribuzione del Direttore generale, che ammonta ad euro 250.640, si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 236.563 nel 2022), al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Ente di euro 93.590 (euro 87.913 nel 2022), comprensivi della quota di Tfr trasferita al fondo di tesoreria presso l'Inps.

La Sezione, nel rilevare che l'Ente non ha tenuto conto delle indicazioni del Ministero vigilante, ribadisce l'esigenza che la Cassa debba porre particolare attenzione ai costi per gli organi, che dovrebbero essere determinati anche alla luce dei risultati di esercizio e, più in generale, dei costi di funzionamento, preservando la massima efficienza della gestione pensionistica anche mediante il contenimento delle spese correnti, a presidio della sana gestione finanziaria.

Alla Cassa si applicano le disposizioni del codice dei contratti pubblici. La spesa sostenuta per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture ammonta complessivamente a 1,694 mln. Nell'esercizio in esame risultano contabilizzati costi per incarichi esterni per euro 229.496. Anche questa voce di costo si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 21.482). Considerata l'incidenza della spesa sul bilancio della Cassa, la Sezione evidenzia la necessità che la gestione sia improntata, nei diversi ambiti di attività, a logiche di trasparenza, rotazione, economicità ed efficienza della spesa in termini di prudente gestione delle risorse strumentali al perseguimento dello scopo istituzionale. La Cassa ha provveduto a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'anno 2023 che si è attestato, per l'anno 2023 a -13,40 (-17,86 nel 2022).

Il numero degli iscritti contribuenti, che si attesta a 75.393 alla data del 31 dicembre 2023, diminuisce di 1.523 unità, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni. Nel biennio in esame il calo interessa gli iscritti obbligatori, che passano da 65.243 a 63.964 (-1.279), dei neodiplomati e neoiscritti, che mostra il decremento di 211 unità, passando da 4.508 a 4.297 e dei pensionati attivi da 7.165 a 7.132 (-33).

Il rapporto iscritti-pensionati passa, nel biennio, da 2,47 a 2,43. In linea di continuità con l'anno precedente, l'andamento della gestione previdenziale conferma la diminuzione del numero dei contribuenti a fronte dell'ulteriore aumento del numero delle pensioni e dei correlati oneri. Sul versante delle entrate contributive si registra l'incremento dei contributi obbligatori (soggettivi e integrativi) di circa 88 mln, anche in conseguenza dell'incremento del gettito delle autoliquidazioni, che risente della crescita dei redditi di categoria (+19 per cento rispetto al 2022) e del volume di affari (+14 per cento rispetto al 2022). Anche le altre entrate contributive risultano in aumento, principalmente per effetto della maggiore attività di recupero dei contributi evasi e relativi interessi, che passa da 9,53 mln nel 2022 a 19,74 mln nel 2023 (+euro 10.203.363 rispetto al 2022). L'andamento crescente dell'onere per prestazioni pensionistiche (da circa 533 mln a circa 539 mln) conferma la necessità di svolgere nel tempo una costante e attenta valutazione della sostenibilità del sistema che tenga conto della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento del valore delle pensioni erogate.

Il risultato della gestione previdenziale e assistenziale, pari ad euro 200.363.645 (euro 115.927.708 nel 2022), è determinato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi (euro 748.228.516) e quello della gestione prestazioni (euro 547.864.871). Il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, passa da euro 126.796.555 ad euro 216.833.114.

Quanto alla gestione assistenziale, le provvidenze straordinarie evidenziano un lieve incremento di euro 144.858 rispetto all'esercizio precedente. L'indennità di maternità/paternità mostra un incremento di euro 260.018. Tra le prestazioni assistenziali la voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e Ltc (*Long term care*), che aumentano di euro 448.432, attestandosi su euro 6.786.652 (euro 6.338.220 nel 2022). L'incremento è correlato all'attivazione gratuita per gli iscritti, a decorrere dal 1° maggio 2022, della copertura Temporanea caso morte (Tcm), che garantisce l'erogazione ai beneficiari (eredi legittimi o testamentari dell'iscritto) di euro 14.100 a prescindere dall'età anagrafica

prevedendo inoltre la possibilità di sottoscrivere una copertura aggiuntiva, con onere a proprio carico e detraibile ai fini fiscali.

Il risultato complessivo lordo della gestione patrimoniale espone, nell'esercizio considerato, l'importo di euro 10.100.165 (euro 10.107.619 nel 2022) ed è costituito da un avanzo della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari di 12,1 mln e da un disavanzo della gestione immobiliare di 2 mln. Il patrimonio immobiliare dell'Ente, al 31 dicembre 2023, ammonta a complessivi 183 mln, in diminuzione rispetto al 2022 (185 mln). Il risultato della gestione immobiliare passa da euro 2.896.152 a -2.018.883 euro (-4.915.035 euro rispetto al 2022), riconducibile a minori redditi e proventi (-1.785.732 euro, e ai maggiori costi di gestione complessivi dell'esercizio (+3.129.303 euro). Il rendimento netto passa da 1,17 per cento a -0,82 per cento. Il confronto con il precedente esercizio mostra un lieve incremento della consistenza complessiva del patrimonio mobiliare, conseguente ad investimenti in buoni poliennali del tesoro (Btp) per euro 138.417.488 e un incremento di circa 5 mln degli impieghi mobiliari e finanziari.

In linea con l'*asset allocation strategy* deliberata dal Cdd nell'aprile del 2020 e con il piano di convergenza operativo approvato nel novembre 2020, la Cassa ha avviato le procedure di dismissione di alcuni immobili. Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari risulta in lieve flessione la componente obbligazionaria e liquidità, che passa da 429,76 mln (nel 2022) a 400,47 mln (nel 2023), rappresentando il 26,46 per cento del totale degli impieghi patrimoniali. La componente azionaria presenta invece un *trend* in aumento, passando da 143,82 mln (nel 2022) a 225,10 mln (nel 2023) e costituisce il 14,87 per cento del totale impieghi. I fondi immobiliari, in aumento di circa 5,41 mln, costituiscono il 26,7 per cento del totale degli impieghi, attestandosi a 404,18 mln.

Questa Corte raccomanda all'Ente di assicurare valorizzazione e redditività del patrimonio, che, come detto, concorre alla copertura delle prestazioni previdenziali e assistenziali dovute ai fini della sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali.

Il valore delle partecipazioni iscritto in bilancio a fine esercizio è pari a circa 75,6 mln (circa 76,5 mln nel 2022).

L'attivo patrimoniale registra l'incremento di euro 188.617.366. Alla relativa composizione contribuiscono in modo determinante le immobilizzazioni finanziarie per 1.235,21 mln (1.133,45 mln nel 2022) e le partite creditorie per circa 1.289,03 mln (1.240,05 mln nel 2022), con

un incremento sull'esercizio precedente rispettivamente di euro 101.759.322 ed euro 48.977.760.

Il saldo economico 2023 presenta un significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (82,8 mln), passando da 100,11 mln a 182,93 mln.

Le disponibilità liquide di Cipag ammontano a 123,16 mln (85,09 mln nel 2022). Il dato non trova riscontro nel rendiconto finanziario e nella consistenza di cassa esposta nella situazione amministrativa (euro 111.700.615). Questa Corte rileva la necessità che l'Ente raccordi i dati al fine di renderli omogenei.

Il Cdd, con delibera del 24 novembre 2021 n. 2 ha approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 e, in data 28 novembre 2024, con delibera n. 12, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2023, trasmesso all'esame dei Ministeri vigilanti. Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, evidenzia l'equilibrio nel medio-lungo periodo senza saldi negativi, seppur con l'indicatore delle cinque annualità non positivo nei primi anni.

Il confronto dei dati contabili del consuntivo 2023 con le previsioni stimate nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, espone, quanto alla gestione previdenziale, un differenziale di 186,8 mln, dovuto a maggiori entrate contributive per 208,7 mln (+37,55 per cento), nonostante le maggiori spese per prestazioni, pari a 21,9 mln (+4,24 per cento) e i minori redditi patrimoniali per 38,2 mln (-81,10 per cento), realizzati rispetto alle stime del bilancio tecnico.

La Corte raccomanda la costante e attenta valutazione nel tempo della sostenibilità del sistema tenuto conto della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

